Anno IV - N. 1050 - Lire 20

Domenica 20 agosto 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL PROTAGONISTA

Gli americani sono un popolo capace di commettere molti errori, ma hanno una qualità che vale a rimediarne parecchi: sanno riconoscere, quando si accorgono di avere sbagliato, i propri sbagli e cercano in fretta di rimediarvi. Questa superiorità devono adoperarla ora nella guerra di Corea, dove essi hanno commesso l'errore caratteristico dei popoli potenti e felici, quello di credere di poter vincere col denaro e con le macchine. Uno dei loro ufficiali diceva accoratamente al corrispondente di un grande giornale americano che opporre macchine da guerra ad uomini che si battevano disperatamente voleva dire perdere perchè «questa guerra — egli affermava — non è guerra di carri e di mezzi, è guerra vera, di uomini contro uomini».

Grande verità. Da quando il mondo è stato creato e popolato da esseri umani, le macchine antiche e moderne, gli ordigni più primitivi e più perfezionati hanno potuto aiutare a risolvere problemi militari anche gravi e complicati, ma non sono mai riusciti a fermare la storia e a far trionfare durevolmente una parte contro l'altra; per vincere occorre anche qualche cosa di fervido, di intimo, di profondo che alberga nel cuore di coloro che si battono con entusiasmo perchè sanno, o si illudono, di conquistare con la vittoria un risultato che riscaldi le loro anime. La Corea ne è esempio lampante ed il riconoscerlo è giusto oltre ad essere intelligente.

Nei primi giorni, quando gli americani erano pochi battaglioni improvvisati alle prese con forze preparate da tempo con minuzioso calcolo, si poteva dire che le loro sorti dipendevano dal soverchiante numero dei nemici e dalla loro attrezzatura organizzata con metodo; ma oggi che gli aiuti americani sono già in parte arrivati e che le forze incominciano a non essere più tanto impari, le ragioni della avanzata nordista non risiedono soltanto nel numero soverchiante, ma anche in quel fanatismo che gli americani sono i primi a riconoscere e che vale a contrastare i prodigi tecnici delle macchine. La sorpresa dei soldati degli Stati Uniti, che sono valorosi e tenaci, è data soprattutto dal fattore umano di cui dispone l'avversario, dal fatto che uomini isolati e sacrificati in partenza compiono azioni che le macchine non saranno capaci di compiere mai, scalano montagne dove le macchine non arrivano, si nascondono negli acquitrini dove le macchine non possono colpirli, si infiltrano nelle retrovie sapendo bene che saranno scoperti ed uccisi, ma dove prima avranno fatto scempio di molti avversari. I soldati americani, che ammirano il coraggio anche quando ne sono le vittime, dichiarano apertamente che questo entusiasmo e questo feroce fanatismo sono forze militari di primissimo ordine.

La lezione militare che l'America saprà trarre dalla constatazione della realtà sarà rapida e sicura; ma c'è un'altra lezione che riguarda tutto l'Occidente e che deve essere tratta dagli avvenimenti di Corea, quella lezione che non sembra sia stata ancora imparata da molti popoli, soprattutto da coloro che, pure parlando di eserciti europei o di patti atlantici, dànno a queste cose un'espressione di forza materiale, economica.

Si parla di organizzare uomini in uniforme, di dar loro fucili, mitragliatrici e cannoni, di mettere a loro disposizione bombe atomiche e mezzi navali; si parla di mettere in piedi un'armata formidabile che sappia arginare la formidabile preparazione asiatica; ma quale lievito avrà questa armata se prima di costituirla non sarà fatto qualche cosa per sollevare l'entusiasmo, come accade per i coreani del Nord? Essi non combattono soltanto perchè sono stati promessi loro i paradisi terrestri del comunismo, ma anche perchè è stata loro assicurata una parte importante nel futuro dell'Asia, una indipendenza che li solleva dalle antiche egemonie e li spinge a ribellarsi violentemente contro gli euro-americani, un premio che farà grande e sicuro il loro Paese; e quelli sono i veri fucili ed i veri cannoni. Lo stesso i russi hanno fatto in Europa allargando alla Polonia le frontiere verso la Germania e facendola scalo importantissimo del Baltico; lo stesso hanno fatto in Bulgaria promettendole pezzi di Serbia se la Jugoslavia sarà vinta; lo stesso hanno fatto in Albania, che dovrebbe ingoiarsi lembi considerevoli di Grecia. A ciascuno dei suoi satelliti la Russia ha dato il fermento della rivincita o della gloria o della vittoria nazionale, nel cerchio pallido e confuso di una ideologia universale.

Questa è la vera lezione che l'America e soprattutto l'Inghilterra debbono trarre dagli avvenimenti coreani al di fuori del campo strettamente militare. Per vincere, dollari e sterline non bastano, e non bastano neppure i carri armati e le bombe atomiche; per vincere occorre avere con sè i cuori di coloro che dovranno combattere in caso di guerra, la persuasione da parte dei collaboratori che qualche cosa di diretto, di tangibile, infine di nazionale, sia stato fatto come preludio alla tremenda fatica da compiere e non ne verranno soltanto affermazioni generiche di libertà e di giustizia delle quali sono lastricati gli inferni della propaganda e della diplomazia. Nessuna bomba atomica varrebbe, per esempio, a rendere efficiente un possibile esercito italiano di domani quanto decisioni giuste verso di noi; nessuna macchina militare renderebbe saldo e sicuro il nostro popolo richiamato alle armi quanto la soppressione del Trattato di pace che avvelena ancora i nostri rapporti con gli alleati di oggi.

I cuori sono aridi per le delusioni subite; le anime sono fredde ed indifferenti perchè non si fidano più. Riaprire questi cuori, rendere a queste anime il calore che è naturale nel loro temperamento generoso è un atto di preparazione militare che deve accompagnare la riapertura delle fabbriche di materiali militari e dei cantieri marittimi per allestire navi portaerei. I russi, che vivono in un periodo di grande effervescenza storica, hanno capito perfettamente questa necessità ed hanno fatto dei loro complici tante bombe atomiche umane che servono con gioia la causa slava. Gli occidentali, soprattutto gli anglo-sassoni, vi hanno opposto una potentissima ma gelida attrezzatura di macchine. Tempo perduto, se non sarà data la precedenza al rimedio degli errori compiuti a danno dei popoli che oggi sono indicati come partecipi ad una impresa di gigantesche proporzioni e di rischi supremi. Il protagonista della guerra e della pace è l'uomo.

***

NESSUNA INIZIATIVA di arruolamenti per la Corea

Roma, 19

Nei giorni scorsi alcuni organi della stampa comunista stranieri hanno pubblicato notizie secondo le quali sarebbero attualmente effettuati in Italia arruolamenti per la Corea, arruolamenti che sarebbero fatti a cura di «agenti americani».

E' bensì vero che molti, soprattutto in Lombardia, hanno chiesto di arruolarsi, ma — secondo quanto è stato oggi precisato dagli ambienti competenti — si tratta di iniziative individuali.

LA BATTAGLIA DI TAEGU PUNTO CULMINANTE DELLA CRISI?

SINTOMI INCORAGGIANTI nella situazione in Corea

Unità sudiste sbarcate a Tongciok all'altezza di Seul - I rossi costretti ad arretrare sulle teste di ponte del fiume Naktong - Concentramenti di truppe comuniste ad Occidente della città di Masan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taegu, 19

La situazione continua a migliorare in tutti i settori e, salvo che il nemico non covi in gran segreto delle grosse sorprese, il ferragosto può benissimo aver segnato il momento culminante della crisi.

Ora il miglioramento dovrebbe essere pressochè continuo. Si ha sempre più la sensazione che l'iniziativa sfugga al nemico e che quel che sta facendo nel campo tattico ne sia la conferma concreta.

I rossi avevano organizzato il loro attacco ad Ovest ed a Nord-Ovest di Taegu, con diversivo a Posang ed hanno visto il loro proposito bloccato da quattromila bombe aeree nel primo settore e frustrato da un'energica azione manovrata nel secondo. Hanno attaccato al Nord di Taegu e dopo poche ore di successo sono stati costretti a restituire il terreno occupato. Volevano sviluppare un'azione a Sud-Ovest di Taegu dalla testa di ponte di Changyong ed ormai si stanno ritirando al di là del Naktong, abbandonando la testa di ponte.

Ora il nemico sta ammassando forze al Sud, tra Chinju e Masan, ovviamente per attaccare da quella parte. Probabilmente il generale Walker è in grado di parare la nuova minaccia senza togliere un soldato dalle linee a protezione di Taegu.

Oggi, poi, nel quadro generale si è inserito un elemento nuovissimo, costituito dallo sbarco — avvenuto, in verità, nel pomeriggio di ieri — di un grosso contingente di forze coreane del Sud, che ha ricevuto un addestramento speciale di cui diremo a tempo debito, nell'isola di Tongciok, situata a meno di cinquanta chilometri a Sud-Ovest di Inchon, il porto naturale di Seul, sulla costa occidentale della penisola.

L'azione ha avuto la perfezione di una manovra. Navi inglesi e canadesi hanno accompagnato e protetto le forze da sbarco e hanno demolito con il fuoco delle loro artiglierie ogni velleità di resistenza a terra, così bene, che i reparti sbarcati non hanno incontrato resistenza di sorta. L'isola di Tongciok è abbastanza ampia e può accogliere truppe in gran numero. Ha vari approdi profondi e nell'interno vi si può allestire una base aerea di una certa entità, pur essendo essenzialmente montuosa. E' lunga otto chilometri e larga sei ed è circondata da isolotti minori.

A Seul lo sbarco ha creato una certa inquietudine, come qualche segnalazione già conferma, mentre ha rinfrancato gli animi qui al Sud. Lo stesso generale Walker, comandante delle forze operanti, confermava stamane indirettamente che comincia ad essere necessario guardare oltre i fronti di combattimento attuali, quando ha detto che ritiene di poter fare a meno di bombardamenti a tappeto delle superfortezze volanti nelle immediate retrovie nemiche, come aveva chiesto e ottenuto mercoledì, perchè in tal modo si ottengono risultati molto inferiori a quelli che stiamo raccogliendo con le incursioni sui bersagli strategici al Nord.

Se mettere il nemico nell'impossibilità — che dura da tre giorni — di attaccare in un settore è un risultato «inferiore» vorremmo conoscere quel che si sta ottenendo al Nord. Su questo punto il generale è stato impenetrabile. Ma è sicuro che lo sbarco di Tongciok ha un legame diretto con i bombardamenti strategici al Nord, che proprio oggi hanno raggiunto il loro culmine con il lancio di ottocento tonnellate di bombe ad appena dieci minuti di volo dal confine della Corea settentrionale con la Unione Sovietica. I bersagli sono stati vari.

E' in tale panorama che deve essere inserita l'azione svolta oggi dalle forze di terra nei tre settori dinamici — gli altri due (fronte meridionale ad Occidente di Masan e fronte Nord-Occidentale del Naktong tenuto dalla prima Divisione di cavalleria) sono stati del tutto statici.

Al Nord di Taegu, il nemico ha perduto terreno anche oggi. La provatissima prima Divisione coreana del Sud oggi ha goduto un meritato riposo, ma la sua azione è stata proseguita da altri reparti coreani affiancati al ventisettesimo reggimento di fanteria statunitense e da qualche battaglione di carri armati pesanti, ha dovuto così arretrare di altri tre o quattro chilometri e questa sera si trova pressochè ovunque sulle linee dalle quali scattò settantadue ore or sono. La stessa Kunwi non è più in suo sicuro possesso.

A Sud-Ovest di Taegu, nella famosa testa di ponte di Changyong, la ventiquattresima Divisione ed i «Marines» hanno continuato a stringere la loro morsa e la testa di ponte sta scomparendo. Il nemico è testardo, resiste di balza in balza, molla il terreno a palmo a palmo, ma ha ormai le spalle al fiume. Gli attacchi non gli danno tregua nemmeno di notte. L'azione, infatti, continua tuttora, a notte alta, perchè si vuol recidere quel bubbone con la massima rapidità possibile.

Anche nel settore della costa orientale, quello di Posang, il miglioramento è costante. Il 17.o reggimento coreano, sostenuto da elementi della colonna corazzata D'Arrigo, ha fatto un ulteriore balzo sui colli al Nord di Kigye ed ora è a otto chilometri a settentrione di quell'importante crocevia. Si è più a Nord anche sulla costa ed il porto di Posang è ritenuto sicuro.

Di questo miglioramento generale se ne ha un segno sicuro nel contegno dei negozianti di Taegu. Ieri mattina essi avevano cominciato a lavare le scritte patriottiche dalle loro vetrine. Niente più esaltazione delle Nazioni Unite e dell'America, ma innocentissimi cartelli riguardanti soltanto la loro merce. A mezzogiorno la fiumana dei profughi era talmente ingrossata, che disciplinarla verso i campi di raduno al Sud dove ve ne sono già almeno due milioni e mezzo, aveva richiesto uno sforzo considerevole della polizia stradale. Nel pomeriggio non vi era più alcun segno indicante che Taegu era capitale del regime del Sud in guerra aperta contro l'invasore comunista.

A sera la migrazione è calata di colpo (il cannone era ormai lontano e nessun colpo cadeva più sulla città) e stamane sono ricomparsi di nuovo cartelli (con scritte a vernice) inneggianti alle Nazioni Unite.

Si può essere certi che domani le scritte inneggianti ai combattenti americani saranno più numerose, perchè la minaccia che incombeva su Taegu sarà ulteriormente allontanata.

Come ho detto ieri sera ai miei conterranei negli Stati Uniti quando mi è stato concesso di parlar loro direttamente a mezzo della radio (in verità parlavo ad un normalissimo telefono da campo del direttore della Croce Rossa americana istallato nella scuola missionaria, ma so che la mia voce è stata udita benissimo in America) così ripeto a voi, lettori, che è tempo di staccare gradualmente gli occhi dai nomi che avete letto in questi ultimi giorni per rivolgerli altrove. Ma senza impazienza.

JOHN RICH

dell'*International News Service*

LA RIPRESA DELLE AGITAZIONI IN SETTEMBRE

PRIME AVVISAGLIE in campo sindacale

Roma, 19

Stamane il prof. Dalla Volta, direttore della clinica universitaria di Modena, che si trova a Roncegno, ha sottoposto l'on. De Gasperi ad una visita minuziosa, in presenza dei medici curanti, concludendo con il confermare le loro prescrizioni. Il prof. Dalla Volta ritiene che entro pochi giorni il Presidente potrà lasciare il letto per qualche breve passeggiata.

Nessuna novità degna di rilievo è da registrare in campo politico, ed anche le polemiche derivate dal discorso del Ministro Scelba, pur non essendosi placate del tutto, si stanno perdendo nei rivoletti delle discussioni a carattere personalistico.

Parole grosse pubblicano, invece, i giornali di sinistra sulla prossima scarcerazione di Graziani, decisa dal Tribunale militare ma anche sotto questo aspetto pare che le proteste rimangano soltanto di carattere verbale.

Viceversa in campo sindacale si hanno le prime avvisaglie dell'annunciata lotta che dovrebbe avere inizio nell'ormai prossimo mese di settembre. Così la segreteria della C.G.I.L. ha indetto due convegni a cui parteciperanno le Camere del lavoro di tutta Italia e le Federazioni nazionali dei lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici per discutere sul da farsi. Il primo dei due convegni per il Centro-Sud, si terrà a Roma il 27 corrente, e il secondo a Torino il 3 settembre. L'o.d.g. dei due convegni è il seguente: preparazione del piano di lotta dei lavoratori dell'industria, piano del lavoro e varie. Le conclusioni dei due convegni saranno tratte il 4 settembre a Torino dal comitato direttivo confederale e saranno fissate le proposte da presentare e discutere con le altre organizzazioni dei lavoratori. Le quali, come è noto, sul piano delle rivendicazioni salariali e dei licenziamenti si trovano d'accordo con la C.G.I.L. e sono disposte a lottare insieme ad essa perchè tale lotta non assuma nè direttamente nè indirettamente aspetti politici. La tesi della C.G.I.L. sulle rivalutazioni è che gli industriali possono sopportare l'onere (calcolato come è noto in 50 miliardi) che non crea alcun squilibrio nè economico, nè finanziario e che avrà una contropartita nel maggior rendimento dei lavoratori.

Sin qui l'impostazione sindacale dell'annunciata lotta che, fino a questo momento, trova i datori di lavoro su posizioni rigide sia per quanto concerne la rivalutazione sia per quanto riguarda la spinosa questione dei licenziamenti, per i quali essi respingono ogni interferenza sostenendo che la libertà di organizzare le maestranze è il presupposto del buon andamento dell'azienda.

Lunedì si apriranno le borse valori che erano chiuse, come è noto, dal 4 agosto, per le ferie estive. In vista di tale riapertura alcuni operatori, già tornati in sede, hanno sondato il mercato con soddisfacenti risultati, e, secondo quanto informa l'Agenzia economica e finanziaria nel dare notizia di tale indagine, gli ambienti economici e finanziari dimostrano una fiduciosa tranquillità nei riguardi dell'andamento generale del prossimo futuro. I titoli di Stato risultano quotati in trattative private alla vigilia della riapertura ufficiale a prezzi eguali a quelli dell'inizio del mese, con qualche leggera miglioria (Rendita 5 per cento, 99,80; Rendita 3,5 per cento, 271,50; Redimibile 5 per cento, 92,80; Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1951, 100,40; Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1959, 98,10). Anche per i valori azionari i prezzi si aggirano intorno ai limiti toccati all'inizio del mese (Centrale 7050, Viscosa 2540, Montecatini 890, Fiat 470).

In sostanza, i mercati finanziari italiani non dimostrano alcun nervosismo, ma anzi è possibile affermare che la situazione è inquadrata oggi in un panorama più chiaro di quello lasciato all'inizio del mese. Viene rilevato inoltre, il grado di maturità, di serietà e di consapevolezza raggiunto dalle borse valori italiane che nei recenti avvenimenti internazionali non si sono abbandonate a pericolosi sbalzi in un senso o nell'altro. Ciò è stato favorevolmente commentato anche negli ambienti economici e finanziari ufficiali esteri.

Un convegno internazionale di azione sindacale dei marittimi e portuali sarà tenuto nei prossimi giorni a Napoli, allo scopo di assicurare la regolarità dei trasporti marittimi. Al convegno parteciperanno i rappresentanti dei seguenti Paesi: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Grecia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Germania occidentale Nord Africa, Israele, Granbretagna, Egitto, Stati Uniti. Scopo di questo convegno — si precisa in ambienti competenti — è quello di portare i sindacati democratici, che finora si sono difesi dall'azione comunista, all'offensiva.

Secondo le modalità che verranno fissate dal convegno di Napoli sarà svolta un'azione tendente: 1) a combattere il sabotaggio comunista sulle navi e nei porti; 2) a garantire il lavoro nei porti per assicurare lo sbarco dei rifornimenti; 3) a proteggere i lavoratori dalle eventuali rappresaglie delle organizzazioni comuniste; 4) ad intensificare l'azione sindacale per guadagnar tutti i lavoratori alle organizzazioni democratiche.

La persona civile...

Nei tram di Lipsia, sulla piattaforma anteriore, il partito comunista ha fatto affiggere delle enormi riproduzioni del ritratto di Stalin.

O POLIOMIELITE

L'epidemia di paralisi infantile in Inghilterra non accenna a cessare. Ieri nell'isola di Wightn la più gravemente colpita, sono stati registrati 38 nuovi casi certi e 11 sospetti. Oggi tre persone hanno perso la vita a causa del terribile morbo. 1565 casi sono stati registrati in tutto il Paese quest'anno di cui 218 mortali.

DICHIARAZIONI DI TOGNI SUL PROBLEMA DEI PREZZI

IL GOVERNO RIESCE a regolare il mercato

Roma, 19

Richiesto dall'«Ansa» di precisare l'attuale situazione dei prezzi e del movimento delle merci di fondamentale importanza, il Ministro dell'Industria e Commercio, Togni, presidente delegato del comitato interministeriale dei prezzi, ha risposto con una nota in cui egli afferma che in questa settimana i mercati esteri hanno confermato la tendenza alla riflessione che si era già delineata nella settimana precedente. Sembra evidente — continua la nota — che la speculazione sia più guardinga negli acquisti dopo essere stata delusa dalla mancata espansione dei prezzi.

Sta di fatto che i grossi acquisti di materie prime fondamentali erano stati conclusi molto prima del 28 giugno e quindi la speculazione che si era impegnata al rialzo non ha potuto trasferire con beneficio gli acquisti da essa fatti.

Così, ad esempio, i prezzi del grano, che nelle ultime settimane hanno subito sul mercato internazionale un aumento di quotazioni, sono ora nuovamente discesi ai livelli normali e non è da escludere qualche ulteriore ribasso in relazione anche allo straordinario raccolto di grano nel Canadà che ha contribuito ad incrementare le già notevoli disponibilità del mercato mondiale.

Per la gomma naturale, che ebbe a subire subito dopo il 28 giugno una brusca tendenza al rialzo, siamo pure in netta discesa. Il prezzo a Londra è diminuito negli ultimi dieci giorni da 48,50 pence per libbra a 38,50 per consegna immediata e a 30,50 pence per consegna aprile 1951.

Tale netto e rapido ribasso è dovuto, oltre che alle sensibili disponibilità del mercato internazionale, alla decisione dei maggiori industriali nordamericani della gomma di sospendere gli acquisti di gomma naturale, in relazione alla maggiore produzione di quella sintetica che si otterrà con la decisa riattivazione immediata di tre grandiosi impianti americani che potranno produrne 650 mila tonnellate annue.

Minori ribassi ma comunque di carattere significativo, si sono avuti nei prezzi del cotone e dello zucchero, mentre per gli olii e per i semi oleosi l'avvicinarsi del nuovo raccolto ha determinato una maggiore affluenza di offerte con conseguente riduzione nelle precedenti quotazioni. Per lo zucchero sono prevedibili ulteriori ribassi anche in relazione alla straordinaria produzione argentina che viene ad aggiungersi alle ancora notevoli disponibilità cubane.

Per quanto riguarda il mercato interno, si può oggi rilevare come nel settore alimentare nessuna variazione di prezzo sia intervenuta per il pane e per la pasta dopo che, con la fissazione del prezzo del grano franco molino, il Governo ha assicurato il rifornimento ai molini sulla base del prezzo dell'anno precedente per il grano tenero e riducendo il prezzo del grano duro. Questo settore di primaria importanza per l'alimentazione deve così intendersi stabilizzato sulle attuali quotazioni fino al raccolto del prossimo anno, salvo eventuali e non escludibili riduzioni per qualche provincia in relazione ai minori costi di resa.

L'approvvigionamento dello zucchero è pienamente assicurato con la nuova produzione già in pieno corso, sensibilmente superiore a quella dello scorso anno e che comunque viene integrata, oltre che dalle normali giacenze, da una importazione a titolo di scorta manovrabile. I lievi rialzi dei prezzi al minuto dello zucchero verificatisi abusivamente in qualche provincia, sono in corso di riassorbimento sia per la notevole affluenza di prodotto superiore ad ogni richiesta sia per i controlli in corso che riporteranno i livelli esattamente a quelli dello scorso giugno. Il Comitato interministeriale dei prezzi sta già esaminando la situazione dei costi per la nuova produzione e, non solo si esclude qualsiasi aumento all'ingrosso o al minuto, ma non è improbabile una riduzione.

Nel settore dei grassi (olio, burro, lardo, strutto, ecc.) gli aumenti verificatisi in un primo momento partivano dai minimi registrati proprio nel mese di giugno in coincidenza ad una situazione di crisi del settore caseario. Mentre non deve preoccupare un modesto raggiustamento delle punte minime di tali prodotti, il Governo ha già in corso di attuazione un programma di acquisti all'estero per fermare il mercato ad un livello inferiore a quello raggiunto...

CARLO TROTTER

RISOLVERE I PROBLEMI MONDIALI CON UN PIANO DI MUTUO SOCCORSO

UN PROGETTO PIUTTOSTO VAGO presentato dal partito laburista

L'idea sembra poco adatta al momento attuale che impone alle democrazie l'impiego delle proprie energie per fronteggiare un pericolo che non va sottovalutato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

La tesi generale

Essere costruttivi

Prime impressioni

L'ASSASSINIO DEL LEADER COMUNISTA LAHAUT

FERMATO A LIEGI uno degli attentatori?

Liegi, 19

I PROFUGHI DALL'EUROPA ORIENTALE

Quattrocento al giorno oltre il sipario di ferro

Il problema esaminato all'Assemblea di Strasburgo

Strasburgo, 19

CRONACA DELLA CITTA'

PREVISTA LA COSTITUZIONE DI UN ENTE per la riduzione dei costi industriali

Sarà opportuno evitare la burocratizzazione dell'Istituto - Creare nuove basi tecniche per l'espansione della nostra industria

Secondo quanto apprendiamo, fra non molto verrebbe costituito a Trieste un organismo a carattere scientifico-tecnico, che dovrebbe assumere la denominazione di «Ente per la riduzione dei costi industriali». Come prima dotazione finanziaria, l'Ente avrebbe a sua disposizione una trentina di milioni di lire, e l'iniziativa, secondo quanto ci viene riferito, risalirebbe ad alcuni tecnici del G.M.A. Una notizia di siffatto genere non può che far piacere: procedere ad uno studio scientifico del volume e della stratografia dei costi, per giungere ad una riduzione degli stessi, significa potenziare l'apparato industriale cittadino, tonificarlo con nuove correnti d'ossigeno. La lotta industriale procede serrata nel mondo, e dovunque si cerca affannosamente di comprimere i costi, di allargare le vendite e battere la concorrenza. Le industrie cittadine si trovano nella stessa situazione: devono studiare di comprimere i vari settori componenti il costo economico-tecnico, sì da potersi espandere e trovare, nel mercato nazionale e all'estero, nuove fonti di sbocco.

Il problema dei costi navali, ad esempio, è uno dei punti cardine dell'economia triestina. Abbiamo esaminato di recente un rapporto tecnico e scientifico d'alto pregio, inviato al Ministro della Marina Mercantile dalla Commissione interna del Cantiere di Monfalcone, contenente suggerimenti vari per giungere al risanamento dello esercizio di quella poderosa industria. Siamo rimasti veramente colpiti dalla cruda realtà delle cifre e dalla perfetta stilizzazione del memoriale. La Commissione interna, in altre parole, ha schematizzato i comparti di spesa ed ha espresso un esatto parere tecnico su ogni singolo elemento di costo, formulando i criteri da adottare per la compressione degli oneri.

Sarebbe questa, appunto, materia proficua per il nuovo Ente, il quale dovrebbe agire al lume della pura realtà, senza soffermarsi in enunciazioni di principio che, purtroppo, risentono spesso dell'accademia e di programmi teorici. Alcuni industriali da noi interpellati al riguardo, si sono dichiarati d'accordo sulla necessità della costituzione di tale Ente. Chiedono però che il nuovo Istituto si [illegible]

[illegible]

re alla nomina dei delegati al 45.o Congresso nazionale, che avrà luogo a Napoli durante i giorni 10, 11 e 12 settembre dell'anno in corso. Possono partecipare con diritto di voto i tesserati del '49 e quelli del '50.

Una riunione dei proprietari di ristoranti e trattorie

L'Ente per il Turismo, presi accordi con l'Associazione esercenti pubblici esercizi, ristoranti, trattorie e similari, convoca per martedì alle 16.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio, in via della Borsa N. 2, i proprietari di ristoranti e trattorie. Nel corso della riunione — secondo quanto si prevede — sarà disposta un'azione coordinata in occasione della Fiera e delle manifestazioni che durante tale periodo si svolgeranno nella nostra città, e ciò allo scopo di dare ai visitatori un orientamento per quanto riguarda la consumazione dei pasti a prezzo fisso.

Continua l'agitazione alla "Montaggi meccanici,,

Presso la Raffineria Aquila è continuato ieri lo sciopero parziale del personale della Società «Montaggi meccanici» di Venezia, addetto alla costruzione di nuovi impianti. La vertenza, rimasta insoluta venerdì all'Ufficio del Lavoro, non ha fatto ieri progressi di sorta, nè vi è stato alcun nuovo tentativo di risolverla. E' possibile che l'agitazione si aggravi, ed in luogo dell'astensione dal lavoro per due ore al giorno, lo sciopero potrebbe anche divenire totale.

Costituito il Sindacato unificato ferrovieri

Analogamente a quanto avvenuto presso gli altri compartimenti ferroviari italiani, si è costituito anche nella nostra città il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.) che raccoglie gli aderenti dei preesistenti Sindacato autonomo ferrovieri italiani e del Sindacato nazionale ferrovieri. Il nuovo organo sindacale aderisce alla Confederazione italiana dei sindacati liberi e si propone la tutela professionale delle varie [illegible]

Farmacie in ferie

[illegible]

Campione di San Marino

[illegible] della Repubblica di S. Marino. Presiedeva la giuria il signor Max [illegible] di Solingen (Germania).

I francobolli della Fiera

[illegible]

Assemblea della «Dante»

[illegible]

In memoria di Giorgio Pitacco

La Presidenza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte [illegible] Giorgio Pitacco, deputato e Sindaco di Trieste, ha deliberato di far celebrare una Messa di suffragio il giorno di venerdì 25 agosto, alle ore 10, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla funzione religiosa sono invitati i volontari e tutti i cittadini che non hanno dimenticato il grande patriota che dedicò tutta la vita alla sua Trieste.

Il nuovo sanatorio dell'I.N.P.S.

Confermata da Roma l'attuazione del progetto

Il nostro Sindaco, che aveva sollecitato l'interessamento del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale per la realizzazione del nuovo sanatorio antitubercolare nella nostra città, ha ricevuto ieri dall'on. Marazza la conferma che il progetto ed il finanziamento di quest'importante impianto sono stati approvati recentemente a Roma, nel corso di una riunione tra esponenti del G. M. A. e della Previdenza sociale.

Come già da noi annunciato dopo tale riunione è stata definita anche la scelta del terreno dove sorgerà il sanatorio — la conca di Triestenico sottostante l'Obelisco di Poggioreale — e modificando così l'originario progetto, è stata decisa la costruzione di un ospedale sanatoriale che consentirà la degenza di un maggior numero di ammalati, circa 400. Da alcune settimane sono già all'opera i tecnici per eseguire le rilevazioni altimetriche e topografiche del terreno per l'approntamento definitivo dei piani architettonici del sanatorio, cui seguirà subito l'inizio dei lavori.

LA SITUAZIONE ALLE COOPERATIVE OPERAIE

I soci chiamati a scalzare un ambizioso piano comunista

È dovere di ogni cittadino sottoscrivere le nuove quote sociali - Occorre prolungare e completare il censimento

Riparliamo delle Cooperative Operaie. Tre anni fa, questo importante organismo economico aveva corso il pericolo di diventare uno strumento di penetrazione capillare slavo-comunista in città.

Le Cooperative stavano allora faticosamente riassestandosi dal cataclisma bellico, che aveva provocato distruzioni alla sede centrale, al panificio e ai magazzini, e aveva, con la spartizione del territorio giuliano, mutilato l'efficenza amministrativa. Gli slavo-comunisti, allora in pieno idillio, avevano pronta la loro carta da giuocare. Finito il regime paternalistico imposto dal fascismo alle Cooperative, queste stavano ripristinando la struttura sociale prevista dall'originario statuto, e quindi con elezioni democratiche delle cariche direttive fatte direttamente dai soci. Gli emissari puntavano alla conquista della direzione facendo iscrivere, con disciplina di partito, gran numero di nuovi soci. Il tentativo venne stroncato nel 1947 dalla pronta reazione della cittadinanza, che insorse a difesa delle Cooperative, e vi fu allora un plebiscito di adesioni per bilanciare e vincere l'invadenza comunista. I primi comizi vennero invalidati, e recentemente la Magistratura concluse un voluminoso processo con una sentenza che annullò definitivamente le decisioni di quei comizi.

Ma la normalizzazione amministrativa delle Cooperative era ancora di là da venire. Nel frattempo, infatti, è intervenuta la legge nazionale sulla cooperazione, estesa alla nostra zona dal G.M.A., che prevede la rivalutazione patrimoniale delle cooperative e fissa un nuovo minimo per le quote sociali che, per le Cooperative Operaie, è stato portato da 100 a 500 lire. La legge, inoltre, fa obbligo di censire i soci, ai quali devono essere richiesti i requisiti di cittadinanza italiana e di non appartenenza ad altre cooperative di consumo, mentre esercenti e negozianti dei prodotti che formano l'attività delle Cooperative vengono esclusi dal diritto di iscriversi.

Le Cooperative Operaie hanno allora fatto invito ai soci di regolarizzare la posizione sociale in base alle nuove norme. Purtroppo, solo una piccola parte si è fatta diligente ed ha adempiuto alla prescrizione presso i vari spacci. Nel maggio scorso scadeva il termine per le nuove sottoscrizioni, termine che venne prorogato al 31 corrente, data l'esigua percentuale di soci che a quella data risultavano con le carte in regola. Tra pochi giorni scadrà anche il nuovo termine, ed ancora siamo ben lontani dalla completazione del censimento e dalla rivalutazione delle quote sociali. Deplorevole negligenza, dato che ai soci viene chiesto soltanto di sottoscrivere la nuova quota di 500 lire ma non viene fatto loro obbligo di versarla subito, in quanto è concessa la rateizzazione del pagamento.

Quello però che sorprende (relativamente però) è l'atteggiamento dei comunisti. Nel maggio scorso si mostravano preoccupati che tutti i soci potessero regolarizzare tempestivamente le sottoscrizioni; oggi minacciano di opporsi ad un ulteriore rinvio dei termini ed al controllo domiciliare dei soci inadempienti. Certo avranno fatto il loro bravo calcolo sulle sottoscrizioni finora raccolte dalle Cooperative e presumono di avere l'agognata maggioranza di soci e chiedono quindi le elezioni a tamburo battente.

Se la legge ha ordinato il censimento dei soci, non si vede perchè l'operazione non debba venir completata prima di indire elezioni. I soci erano stati invitati sinora a presentarsi presso gli spacci, e questo le Cooperative lo avranno fatto magari per economia di spese, fidando di ottenere in tal modo e senza ricorrere all'impiego di esattori da mandare al domicilio dei soci stessi, le nuove sottoscrizioni. E qualche risultato è stato infatti così ottenuto. Ma pretendere che appena il 5 per cento dei soci sia sufficiente per decidere della sorte delle Cooperative, è pretendere troppo. Non si conoscono ancora le decisioni che il Comitato di sorveglianza preposto all'amministrazione dell'Ente adotterà per completare il censimento dei soci. Se deciderà però di prorogare i termini, e di intraprendere anche il censimento a domicilio, non farà altro che un doveroso atto di correttezza verso i soci e di rispetto della legge, oltre che dello statuto sociale. Visite domiciliari per la regolarizzazione delle posizioni dei soci avvenivano infatti anche nel passato ed avvengono in altre istituzioni similari.

Le Cooperative hanno appena compiuto un oneroso programma ricostruttivo, hanno rivalorizzato nel giugno scorso il loro patrimonio, hanno aperto nuovi spacci e si avviano ora ad una maggiore attività ed al potenziamento della loro funzione calmieristica sul mercato degli alimentari. Di fronte alla mole di lavoro sinora fatto sulla via della normalizzazione, quello della regolarizzazione dei quadri sociali è il completamento che richiede altrettanto oneroso lavoro. Ma che dovrà venir fatto. Ed i soci dovranno sentire il dovere di partecipare attivamente alla vita delle Cooperative, adempiendo sollecitamente agli obblighi fatti dalla legge.

Investimenti, cadute e disavventure di scooteristi

Giornata punteggiata di piccoli incidenti della strada, ieri. Nello scendere un marciapiede di via Santa Teresa, a Roiano, Antonia Kidrich in Fisco, di 53 anni, abitante in via degli Appiari n. 4, è inciampata ed è andata a sbattere contro la fiancata di un autocarro, che proprio allora si era arrestato nei pressi del capolinea del tram n. 8. La Fisco, che ha riportato ferite al viso, è stata accompagnata dalla CRI all'ospedale e qui medicata. [illegible] tato contusioni escoriate multiple a una gamba.

Nei pressi di via Palestrina, Anita Snaidero, di 57 anni, abitante in via Brunner 9, è stata investita da una «Vespa», che l'ha scaraventata al suolo. Ha riportate abrasioni multiple. Intorno alle 17 Andrea Riosa, di 46 anni, abitante in via Torrebianca 18, fermava la propria «Fiat 1100» nei pressi della sede dei canottieri dell'«Adria», in Riva T. Gulli, in attesa che un tram della linea 8 riprendesse la corsa dopo avere sbarcato dei passeggeri alla fermata colà esistente. La «1100» era seguita dal ciclista Giuseppe Cozzolino, di 14 anni, abitante in via Madonna del Mare 2, il quale, non prevedendo la manovra dell'auto, vi andava a finire contro. Il Cozzolino ha riportato qualche ferita al petto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Una falsa attestazione

E' comparsa ieri, dinanzi alla Corte Superiore Alleata, presieduta dal giudice Bayliss, la cittadina austriaca Irmgard Goderer, di 26 anni. La donna, nata a Lubiana, nel 1945 aveva abbandonato la Jugoslavia e, dopo aver tentato di raggiungere l'America, non essendole riuscito il tentativo, s'era trasferita in Austria, dove aveva trovato occupazione e in seguito ottenuta la cittadinanza austrica.

Giunta a Trieste il 17 luglio 1950 in possesso di regolare passaporto, si presentò alla IRO, e poichè come cittadina austriaca non avrebbe potuto ottenere l'assistenza e successivamente il permesso d'emigrazione, dichiarò di essere profuga dalla Jugoslavia.

Citata per falsa attestazione, la Goderer è stata condannata a 9 mesi di reclusione con la condizionale, ed invitata ad abbandonare il territorio entro le 24 ore. Pubblica Accusa: dott. Savona.

La cura per ringiovanire

In modo piuttosto singolare Irene Tinta in Zorzet, di 36 anni, abitante in via Crispi 23, ha messo in pratica l'oraziano «Carpe diem». Trentasei anni dopotutto non costituiscono una grave età, ma per una donnina ancora ben portante, non sono facili da confessare. Ma Irene Tinta, donna disinvolta e dinamica, con un po' di gomma da cancellare ha saputo ridurli, almeno sulla carta d'identità, di ben cinque unità. All'alterazione nessuno ha badato, e Irene Tinta ha sfoggiato imperterrita un'età che aveva appena toccato il decisivo traguardo della trentina, fino al brutto giorno in cui si imbattè in una pattuglia della P. C. Il giorno fatale è stato venerdì, quando, di primo pomeriggio, ella stava girando per la zona di Sistiana. Poichè il posto è sovente meta di donnine in cerca di facili avventure, Irene Tinta che s'aggirava pigramente nei pressi della spiaggia ha finito col dare nell'occhio a due poliziotti, i quali le si sono avvicinati e le hanno chiesto i documenti. Ai due funzionari non è naturalmente sfuggita l'alterazione della carta d'identità, e hanno senz'altro accompagnato la donna al Distretto, dove ella si è vista trarre in arresto. La sera stessa la Tinta, responsabile d'aver voluto fermare l'attimo fuggente con un abusivo colpo di penna, è stata avviata al carcere del Coroneo.

La grave caduta d'una settantacinquenne

E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata Maria Zvitel ved. Kaffer, di 75 anni, abitante in Largo Panfili 1, per la frattura del femore destro. La poveretta, nello scendere le scale di casa, era inciampata e ruzzolata per tre gradini.

INCALZATO DAI FALLIMENTI un commerciante polacco

Una causa per bancarotta fraudolenta è stata esaminata dal Tribunale e per l'ulteriore trattazione è stata rinviata all'1 settembre, imputato tale Franco Jan Ociepka, nato a Wroclaw (Polonia) 39 anni fa.

In seguito a sentenza del Tribunale del 27 ottobre 1948 il Franco Ociepka, titolare della ditta di rappresentanze commerciali «Stella», con ufficio in via Valdirivo 14, veniva dichiarato fallito. Risultò poi che l'Ociepka si era clandestinamente allontanato da Trieste, asportando i documenti contabili e quasi tutte le attività dell'azienda. Le indagini esperite dal curatore fallimentare avv. Adami e nel corso dell'istruzione formale, portarono a stabilire che l'Ociepka aveva emesso assegni bancari a vuoto all'ordine di un suo creditore, tale Silvio Bosi, e che non s'era attenuto alle norme vigenti in materia di bilanci e scritture commerciali.

Spiccato a suo carico un mandato di cattura da parte della Procura di Stato, l'imputato veniva fermato, al campo profughi di Le Fraschette ad Alatri, dove si trovava dal 15 aprile 1950, il 28 maggio e quindi tradotto alle carceri del Coroneo. A sua discolpa, l'Ociepka ha esposto le vicissitudini cui è andato incontro. Arrestato dai tedeschi e internato nel campo di concentramento di Auschwitz, vi rimase per tre anni, e nel 1945 venne fatto prigioniero dagli jugoslavi. Liberato, giunse a Trieste, stabilendosi ad Opicina, in via Conconello 15. Successivamente impiantò un lavoratorio chimico, vendendo sapone all'ingrosso nelle due Zone del territorio libero.

Nel 1946 il Comando jugoslavo della Zona B emanava una disposizione con la quale si proibiva i trasferimenti di denaro dalla Zona B alla nostra Zona e a seguito di questa disposizione l'Ociepka si recava a Fiume nel gennaio del 1947 per procedere all'incasso dei crediti che vantava verso varie persone. Arrestato dalla polizia jugoslava il 16 dello stesso mese, gli venivano sequestrati il denaro e tutti i documenti che aveva con sè. Riuscito ad evadere il 17 febbraio, ritornò a Trieste. Qui, poichè in seguito all'impossibilità di smercio dei prodotti il suo laboratorio si vedeva ridotta di molto l'attività, pensò di aprire un ufficio di rappresentanza, con vendita rateale di radio, macchine da cucire, calzature, mobili e vestiti, a clienti di Trieste e del Goriziano. Nel 1947, con la cessione per effetti del Trattato di pace di parte del goriziano alla Jugoslavia, l'Ociepka non fu più in grado di ottenere il pagamento per le merci vendute a clienti abitanti in quella Zona, per cui non potè far fronte alle richieste dei creditori. Se ne andò, quindi, nel giugno 1948 in Italia, dove, nel febbraio del 1949, fu fermato dalla polizia e internato nel campo stranieri.

L'Ociepka ha dichiarato inoltre che il libro cassa non fu da lui distrutto, ma che il guaio lo combinò per giuoco il figlio della padrona di casa, e che da altri documenti in suo possesso risulta che egli non ha distratto le somme dovute ai suoi creditori, ma che il disastro finanziario è dovuto alle ragioni suesposte.

La difesa ha chiesto il rinvio del processo per l'esame dei documenti, mentre il P. M. si è opposto. La Corte ha deliberato rinviare il dibattimento all'1 settembre. Presidente Ostoich; P. M. De Franco; difesa avv. Moro; cancelliere Neri.

Strana conseguenza d'una banale caduta

Pochi minuti prima delle 11, mentre stava attraversando la piazza Tommaseo, un giovanotto che indossava un paio di pantaloni grigi con camicia bianca, metteva un piede in fallo scivolava e cadeva, restando svenuto al suolo. Due passanti accorrevano accanto all'infortunato e, dopo averlo rialzato, lo trasportavano a braccia fino a una rivendita tabacchi di quella zona, dove veniva deposto su una seggiola. Ma nonostante i soccorsi prontamente recatigli lo sconosciuto non dava cenno di riprendersi e si guardava intorno con aria smarrita senza proferire parola. Qualcuno chiedeva telefonicamente l'intervento della CRI e poco dopo un'autolettiga con a bordo il medico di turno dott. Fogher era sul posto. Dai documenti che aveva indosso, il giovane è stato identificato per Rolando Moschetti, di 25 anni, commerciante, residente a Ferrara, e di passaggio per la nostra città. Il sanitario rivolse alcune domande al Moschetti, ma questi non era in grado di rispondere. Alle parole del medico sbarrava gli occhi guardandosi all'intorno con aria smarrita. Con tutta probabilità, nella caduta egli ha battuto la testa al suolo e il colpo avrà determinato in lui lo stato crepuscolare in cui versava. La CRI l'ha accompagnato all'ospedale, dove è stato trattenuto.

ASTERISCHI

NOZZE D'ARGENTO

Ricorrevano ieri venticinque anni dal matrimonio del nostro compagno di lavoro Costante Angelica con Anna Terzon, dalla cui felice unione sono nati tre figli. Rivolgiamo alla famiglia, nella lieta ricorrenza, i nostri fervidi auguri.

SCHERZO - EMEF

E' il profumo della giovinezza, è il profumo della primavera Emef, la marca di profumi che il mondo ci invidia, non poteva fare uno scherzo più gradito alle belle signore.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

dalle 21 alle 24 trattenimento all'aperto con l'orchestra Sigelli. Attrazioni con ricchi premi. Con cattivo tempo si balla in sala.

Va per ritirare un orologio e ne agguanta altri tre

Sbollite le ultime ire del temporale, giovedì notte la via Mazzini era deserta e silenziosa. La pacata sonnolenza della via è stata squarciata all'improvviso dal rumore di un automezzo; era una «Morris» della Polizia che si arrestava alle 3.5 precise davanti allo stabile n. 49. Gli agenti penetravano nella casa, e poco dopo i rarissimi passanti (per la precisione un guardiano notturno e un cronista) notavano che uscivano scortando un giovanotto con indosso soltanto la camicia e i pantaloni. Era evidente che si trattava di un fermato, identificato in un secondo tempo per certo Giovanni Z., di 19 anni, ospite da qualche giorno di un suo amico che abita per l'appunto in quella casa.

A quanto abbiamo appreso, lo Z. si era reso responsabile lunedì scorso del furto di tre orologi in danno di un orologiaio che ha il proprio sgabuzzino al IV piano di uno stabile di via Cavana. L'episodio ha un antefatto che risale a 12 o più giorni fa, quando lo Z. aveva sostato con il conoscente che lo ospita in più di una trattoria. All'uscita dei locali, lo Z. era perfettamente lucido, mentre l'amico era piuttosto allegro. Nell'euforia del vino, il giovane si slacciava l'orologio da polso che, non si sa come, cadeva a terra. Lo Z. lo raccolse rapidamente, accorgendosi così che nella caduta il vetro era andato in frantumi. Accompagnato a casa l'amico — sempre che il nostro racconto, desunto da un'inchiesta condotta personalmente, sia esatto — lo Z. si era recato in via Cavana, affidando l'orologio all'artigiano affinchè glielo riparasse. Ripassato il lunedì successivo, lo Z. con malcelata stizza apprendeva che l'orologiaio non aveva ancora potuto accontentarlo e, approfittando di un suo attimo di disattenzione, s'impadroniva di tre orologi due da uomo quasi perfetti e un terzo che poi si è rivelato essere soltanto la cassa di un orologetto da donna.

L'artigiano, accortosi del furto, si è affrettato a sporgere denuncia in Polizia, precisando di avere dei sospetti sul giovanotto che per ultimo l'aveva visitato. L'uomo è stato allora accompagnato al gabinetto segnaletico, dove gli sono state esibite le numerose fotografie di pregiudicati in dotazione all'ufficio. Lo spoglio della collezione non è durato a lungo perchè improvvisamente l'uomo puntava il dito su una foto: era quella di Giovanni Z. Da successive indagini è stato possibile rintracciare lo Z. che ha al suo attivo già qualche scontro con la giustizia, e fermarlo. Il giovanotto ha negato disperatamente ogni addebito e anche dopo essere stato messo a confronto con il danneggiato non ha mutato il proprio atteggiamento. Egli si trova tuttora in camera di sicurezza in attesa di ulteriori accertamenti.

Stamane i funerali del falegname folgorato

La tragica fine di Vincenzo Pattera, il giovane falegname siciliano fulminato dalla corrente elettrica l'altra mattina allo Stabilimento Gaslini — di cui abbiamo dato notizia nella precedente edizione — ha suscitato un largo senso di cordoglio in città. Un fratello dello scomparso, Giuseppe, di 27 anni, che presta servizio nel Corpo della Guardia di Finanza di Matera, è giunto ieri nella nostra città per partecipare ai funerali del Vincenzo, che avranno luogo stamane, alle ore 11, muovendo dall'obitorio di via della Pietà. Il povero giovane si è portato dalla fidanzata dello scomparso, dove è stato colto da un grave malore. Poichè il Giuseppe non accennava a rimettersi, qualcuno ha chiesto l'intervento della CRI, che gli ha prestato le cure del caso.

Il dott. D'Acounzo ha sottoposto iermattina la salma di Federico Zerbo, di 40 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 1031 — l'uomo deceduto in seguito alle ferite riportate nel noto incidente di via Ghega, cui abbiamo accennato nella precedente edizione, — alla perizia medico-legale, che ha accertato inequivocabilmente che il poveretto è morto in seguito alla frattura della base cranica. E' stato rilasciato il nulla osta per i funerali che, sembra, si svolgeranno lunedì mattina.

Nudo e senza parole

Una pattuglia della P. C. che percorreva iersera alle 20.15, il tratto retrostante la Pescheria centrale, rinveniva a terra, privo di sensi, un uomo dall'apparente età di 30 anni, che aveva indosso soltanto un paio di mutandine bagnate, mentre accanto a lui giacevano una maglietta e un asciugamano zuppi. Veniva chiesto l'intervento della CRI, e il dott. Montenero era poco dopo sul posto e provvedeva ad avviare il giovanotto all'ospedale, dov'è stato accolto. Lo sconosciuto, che era privo di documenti, non era in grado di parlare. Nella zona della Pescheria nessuno lo conosce, per quanto si presume faccia parte dell'equipaggio di qualche peschereccio.

Drammatica fuga di un giovane dalla Federativa

Di una drammatica evasione dalla Federativa è stato protagonista un giovane jugoslavo, di 20 anni, che iersera si è presentato ad un Distretto di Polizia per chiedere soccorso. L'esule ha dichiarato per prima cosa di essere fuggito dal proprio paese per incompatibilità con il regime colà vigente, e poi ha precisato di essere penetrato nella nostra zona viaggiando sotto un carro ferroviario.

Il nuovo negozio di pelliccerie Nelzi

Chiaro, semplice, luminoso, armonico nei vari elementi che lo compongono, è riuscito il nuovo negozio di Pelliccerie Nelzi, di Piazza della Borsa, che richiama l'attenzione ammirata dei passanti.

L'arch. Martellani ha risolto l'ambiente in modo veramente egregio e funzionale sotto ogni aspetto: dal punto di vista estetico a quello della praticità dell'esposizione e della vendita. Le decorazioni di Dino Predonzani, su gesso SADI di Vicenza, danno un'impronta di raffinata eleganza all'ambiente, alla cui realizzazione hanno collaborato l'impresa dell'arch. Mario Rutter per le opere di muratura, la falegnameria Franco Barburini e Succ. nei lavori in legno, veramente importanti, la «Triestina Arredamenti» per tutte le parti metalliche, Giovanni Ficich per gli impianti elettrici, la Soc. Stella per le scritte luminose, la ditta Ban e Delpin per i lavori da pittore, e Giovanni Perizzi lavori da tappezziere. I bellissimi cristalli sono della Vetreria Giuliana, della Fontana di Milano e della Vis; le stoffe dei tendaggi sono della «Casa Moderna» mentre il pavimento in linoleum è della Safne.

Ci congratuliamo molto con il sig. Nelzi per la bella realizzazione e... facendo una indiscrezione diremo alle signore una cosa che farà loro molto piacere: il signor Nelzi, che, come noto, è un apprezzato tecnico del ramo, si è garantito sul mercato internazionale delle forniture eccezionali, che gli daranno modo di fare una splendida figura con le acquirenti, poichè a pellicce di qualità potrà contrapporre prezzi di grande convenienza, e in un assortimento tale da esser certo di poter accontentare qualsiasi esigenza.

ORE DELLA CITTA'

★ Venerdì 25 corrente, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, a cura dell'Associazione medica triestina e con la collaborazione della Sala pubblica di lettura, verrà proiettato un documentario a colori sulle lesioni prodotte dallo scoppio della bomba atomica.

★ L'Enal comunica ai propri soci che la Fiera del turismo e dello sport di Trento, concede loro particolari sconti sul biglietto di ingresso.

★ La Lega Nazionale di Muggia organizza un corso pre-scolastico per gli alunni delle elementari. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, dalle 20 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.0, minima 20.6; pressione 761.0 stazionaria. Temperatura del mare 26.0.

Oggi: S. Gioachino. — Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 19.6. La luna sorge alle 18.25, tramonta alle 22.6.

Maree: OGGI: bassa ore 6.30, cm. 15 sotto il l. m.; alta ore 13.40, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 21.20, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 14.30, cm. 23 sopra il l. m.; bassa ore 23.25, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Godina, via Ginnastica 6; Millo, via Buonarroti 11; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Tamaro-Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza della Borsa 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Crevato, via Roma 15; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 19 agosto 1950

Nati 14; morti 4; matrimoni 7.

MORTI: Ciuk Nadia a. 3; Romano Antonio a. 78; Zach ved. Gladrossich Margherita a. 84; Pescatori Giovanni a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vascotto Oliviero, bracciante, con Ciofi Vladimira, casalinga; Scodnig Iginio, disegnatore; De Zorzi Maria, casalinga; Celio Armando, cuoco maritt., con Lestan Maria, impiegata; Ugo Giorgio, pelliciaio, con Paternnosto Anna, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Ozbic Rodolfo, meccanico, con Bossi Ada, sarta; Palumbo Fossati Carlo, agricoltore, con Lekner Silvia, casalinga; Seri Tommaso, operaio, con Pupulin Antonia, tipografa.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

CAGLIARI	56	86	80	25	50
BARI	31	13	19	29	34
GENOVA	21	90	33	27	38
ROMA	32	36	49	86	57
VENEZIA	70	16	69	12	39
FIRENZE	31	88	19	47	28
TORINO	21	27	11	57	20
MILANO	64	5	22	36	61
NAPOLI	76	54	81	75	85
PALERMO	87	80	18	45	51

L'Emergenza ha accompagnato iersera all'ospedale i coniugi Mario e Maria Caparvi, di 36 e 35 anni rispettivamente, i quali erano venuti a diverbio in un locale di via Crocifisso 6, dove la donna è occupata come internista, suonandosele di santa ragione. Dopo le cure, i due hanno potuto rincasare.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica operistica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.30: Le canzoni si presentano; 11.50: I quiz della settimana; 12.5: Oro e argento; 13.20: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Musica operettistica; 15: Orchestra melodica Donadio; 15.25: Canti regionali; 16: «Zingaresca», di G. Gironda; 16.30: Folclore internazionale; 17: Musica leggera, canzoni e cronaca dell'arrivo del campionato mondiale ciclistico professionisti su strada; 18: Grandi direttori d'orchestra: Wilhelm Mengelberg; 19.25: Canta Enrico Gentili; 20.33: Botta e risposta, programma di indovinelli; 21.20: Musica leggera eseguita dal violinista Carlo Pacchiori, al pianoforte Oreste Krohne; 21.45: Musica dell'America latina; 22: Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli; 22.55: Sei voci e un pianoforte; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.30: Radiocronaca dei campionati mondiali di ciclismo su strada; 13.40: Canzoni di Napoli; 14.10: Musica brillante.

RETE ROSSA

13.30: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 14.10: Ritmi di successo; 17: Motivi da film; 17.30: Musiche gaie; 18: Orchestra Trovajoli; 18.30: Musica da ballo; 19: Cabaret internazionale; 19.45: Concerto del Collegio Musicum Italicum, diretto da R. Fasano; 21.3: L'Arlesiana, dramma lirico in tre atti di F. Cilea.

† Il 17 corr. cristianamente come visse, spegnevasi

Domenico Menotti Marina

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie PIERINA ZACCARIA, i figli FLORIA col marito dott. MARIANO PATELLI, FLAVIA col marito dott. GIULIANO PATELLI, dott. FABIO, FULVIO, la sorella ANITA in CECCHI, i suoi cari nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. — Il presente vale da partecipazione diretta

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Il DIRETTORE GENERALE dei Ricreatori Comunali e i COLLEGHI, vivamente addolorati, si associano al lutto della famiglia.

† Venerdì 18 corr. si è spenta serenamente

Seny Ianku

IN DANIOTTO

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio VIRGILIO a nome del PADRE (assente) e degli altri congiunti.

I più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte al dolore con particolare riconoscenza per la famiglia Delconte.

† Il 18 corr. spegnevasi

Giovanni Pescatori

d'anni 29

Ne dànno addolorati il triste annuncio il padre, i fratelli, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale della Maddalena.

† **Vincenzo Pattera**

d'anni 31

non è più.

Ne dànno angosciati il triste annuncio il fratello GIUSEPPE anche a nome degli altri parenti e la fidanzata FRANCESCA ELETTO.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 corr. spirava

Carlo Pousché

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie congiunte, commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Giuseppe Calligaris

ringraziano con questo mezzo tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

La FAMIGLIA del compianto

dott. Ing. Alberto Profumo

riconoscente e grata per le attestazione di stima e di affetto tributata al suo caro, ringrazia sentitamente.

Genova, 17 agosto 1950.

Nel II anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Pietro Coscia

i FIGLI lo ricordano con profondo rimpianto ed immutato dolore a quanti lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 22 alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

SPETTACOLI

La prima di «Manon», domani sera al Castello

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

Alla Fiera di Vienna con l'UTAT

[illegible]

LA GRAMMATICA

Che cosa c'è in una grammatica? Che cosa c'è nelle regole del parlare e dello scrivere, che essa viene proponendo? In primo luogo, c'è, evidentemente, l'affermazione di una o più tendenze artistiche [illegible]

[illegible]

efficaci quando vigeva l'educazione logica scolastica, sono diventate fastidiose ora che l'educazione logica è meno stretta o è diversa; la categoria grammaticale dei «ripieni», tanto cara ai nostri puristi, ora ci muove al sorriso: non sono, i nostri, tempi da «ripieni», o, per lo meno, certe cose si fanno, ma non si dicono! E via discorrendo.

Che cosa sono queste regole? Filosofia, no; arte nemmeno; e poichè una conoscenza che abbia elementi diversi da quelli della rappresentazione e del concetto, non è conoscenza, è chiaro che esse non appartengono al mondo teorico, ma al pratico. Appartiene forse al mondo teoretico la serie dei bastoni, da quello onde l'elegante citta dino sfiora il selciato, a quello che l'alpinista adopera per salire sulle montagne? Ebbene, quegli schemi e regole sono bastoni: certi bastoni, fatti non di legno, ma di fiati di voce.

BENEDETTO CROCE

GLI AFFARI HANNO NOTEVOLMENTE PROSPERATO PER UN GELATAIO ITALIANO DI FRANCOFORTE DA QUANDO SI E' COSTRUITA UNA GONDOLA PER VENDERE I GELATI AI BAGNANTI CHE AFFOLLANO LE SPONDE DEL MENO

Successi a Montecatini dell'Orchestra del Maggio musicale

Montecatini Terme, 19

Davanti a un pubblico eccezionalmente numeroso il maestro Emidio Tieri ha diretto, nel piazzale Tettuccio di Montecatini, il 5.o concerto sinfonico dell'Orchestra dei Maggio musicale fiorentino.

Nella prima parte, iniziatasi con l'ouverture del «Freischutz», di Weber, è stata eseguita la seconda sinfonia in «re maggiore» di Beethoven accolta da nutriti applausi. La bella manifestazione musicale si è conclusa con l'ouverture del «Matrimonio segreto» di Cimarosa», il preludio del terzo atto della Wally di Catalani, il preludio de «Lo straniero» di Pizzetti e la sinfonia verdiana dei «Vespri siciliani».

La compagnia di prosa di Paola Barbaran, Loris Gizzi e Corrado Annicelli ha presentato iersera al teatro Adriano di Montecatini, una novità assoluta per l'Italia: «Anche così», tre atti di Cesare Meano.

Il lavoro è stato calorosamente accolto dal numeroso pubblico presente, tra cui erano il prefetto e il questore di Pistoia e Giovacchino Forzano.

NUOVA LUCE SU UNA PERSONALITA' IRREQUIETA E SCONCERTANTE

Le lettere alla donna che lo amò rivelano il dramma di Ciaikovski

Con la sua affettuosa protezione Nadeshda Mack aprì al grande compositore le vie del successo e della gloria

Non molti si conoscevano, finora, del dramma intimo del grande musicista russo Pietro Ciaikovski (1840-1893) [illegible]

Brusca interruzione

[illegible]

vita, ma sforzandosi nel contempo di influire beneficamente sul suo turbato equilibrio nervoso con manifestazioni epistolari improntate a dolce bontà e a caldo affetto.

Questa strana amicizia fu troncata bruscamente nell'estate 1891. Le ragioni non sono chiare, e il carteggio non offre a questo riguardo alcun [illegible]

Su questo sfondo buio e triste s'eleva come una fiaccola riabilitatrice l'unica passione di Ciaikovski: la musica, il suo unico amore. Le lettere a Nadeshda permettono di seguire la storia delle sue opere più importanti, le successive fasi della creazione e la sempre più vasta risonanza ch'esse ebbero dapprima in Russia, poi in tutta l'Europa e infine in America. Particolarmente interessanti sono i frequenti commenti ch'egli stesso formula al suo processo creativo: «...L'opinione che l'artista possa esprimere sotto l'impeto della passione ciò che sente, è falsa. Eventi lieti e tristi non possono venire espressi dall'arte che come proiezione del passato...».

Mozart, «genio radioso»

Nulla non v'è di più pericoloso per l'artista che la poltroneria; l'ispirazione è un ospite che solo di rado e di malavoglia visita i pigri...».

Non mancano, nelle lettere, gli accenni ai grandi maesri del passato. Ciaikovski dichiara di venerare Schumann e Beethoven; paragona questo ultimo a Michelangelo, si dichiara innamorato della musica di Verdi e di Bizet e non fa mistero della sua avversione per Brahms, Liszt e Wagner. Quanto ai grandi russi suoi contemporanei, mostra un [illegible]

TAULERO ZULBERTI

LA LINEA DI MONTAGGIO DELLA FABBRICA INGLESE ROYAL CHE HA RECENTEMENTE INIZIATO LA PRODUZIONE IN MASSA DI UN SUPER CARRO ARMATO, IL «CENTURIONE»

Un concerto d'eccezione con un tordo come solista

Entrato dalla finestra, il melodioso uccello accompagnò l'esecuzione col suo bel canto

Durante un concerto dato in Svizzera da un maestro specialista nell'imitare orchestralmente il canto degli uccelli, accadde un fatto straordinario. Appena iniziato un «pezzo» che riproduceva le note con le quali il tordo usa aprire la sua canzone, un tordo vero e vivo entrò dalla finestra, e andò a posarsi sul leggio del maestro. Nè il maestro, nè gli esecutori, quantunque stupiti, interruppero la esecuzione, e il tordo accompagnò la pagina musicale spiegando il suo canto che, come è noto, è uno dei più melodiosi, da stare a pari, e in certi acuti e trapassi, da superare, quello dell'usignuolo. Finito il pezzo il tordo prese il volo e uscì dalla stessa finestra onde era entrato, fra gli applausi dei mille ascoltatori del concerto.

A parte il particolare del leggio, l'episodio non è inverosimile. Il tordo si sarà posato in un luogo forse un po' lontano dalla bacchetta e dalla persona del maestro, salvo che il maestro non gli avesse ceduto il suo posto, ma che sia entrato e abbia dato saggio della sua rara valentìa di cantore noi lo crediamo.

Non crediamo di sbagliare immaginando che le finestre davano su qualche giardino o parco coronato da alti alberi, richiamo e asilo dei tordi di passaggio. In quel paese gli uccelli godono del privilegio di essere amati e protetti con fini alquanto differenti che riserbano loro altri popoli: il nostro, per esempio, al solo accennare al nome «tordi» vede girare uno spiedo. Là, invece, gli uccelli sono amati perchè rappresentano un ornamento della natura, con la loro vivacità, la naturale allegrezza (non ha detto il Leopardi essere gli uccelli le sole creature felici dell'universo?), la vaghezza del piumaggio e la soavità del loro canto.

Non temono l'uomo, vivono volentieri accanto a lui, in familiarità con lui, quasi della sua casa. Il tordo innamorato non ha avuto paura delle mille persone che ascoltavano il concerto. Nè della bacchetta del maestro, nè degli archi dei violini. Aveva udito la voce di un rivale, nella grande sala, dove gli ascoltatori erano immobili e composti. Il rivale modulava la sua più bella canzone d'amore, ma così alta, spiegata, che si sarebbe detto non uno solo, ma diversi fossero i rivali raccolti là dentro in gara e a sfida.

Un tordo innamorato non si ritira mai quando un emulo, o dieci, o cento gli lanciano il guanto per la conquista della femmina la quale, nascosta entro il folto di un pino, giudicherà e premierà il più meritevole. Non vi è dubbio che, anche fra gli uccelli, la natura distribuisce i suoi doni in diversa misura. Il tordo che, senza esitare, accettò la sfida del maestro concertatore, era un uccello dotato di qualità fuori del comune. Una specie di Beniamino Gigli dei tordi. Della specie eletta, forse anche legato da vincoli di parentela a quel famoso congenere che l'anno passato, alla fiera degli uccelli di Almenno San Salvatore superò di gran lunga, nella gara del canto, tutti i competitori e fu venduto per trentamila lire.

Molto più fortunato il tordo del concerto. Quello di Almenno passerà alla storia, se la stirpe dei tordi ha una storia, come un traditore. Infatti chi lo acquistò, pagandolo così alto prezzo, l'avrà certo destinato a un suo roccolo, dove il canto perfetto del campione servirà a trarre in inganno i liberi fratelli, pellegrini felici nelle vie del cielo, che finiranno tragicamente i loro giorni infilati su quell'arnese tanto caro ai nostri buongustai. Mentre il tordo del concerto avrà l'onore di essere ricordato come un eroe che ha avuto l'ardire di sfidare un'orchestra e un'accolta di mille persone che l'hanno applaudito, e per molto tempo parleranno di lui, e diranno: io c'ero.

EUGENIO BARISONI

I vincitori del Premio "Michetti,,

Francavilla, 19

[illegible] di Milano, Giovanni Omiccioli di Roma, Tino Pelloni di Modena, Emilio Vedova di Venezia.

BRUTTA PER FORTUNA

Un istante prima che il treno si muovesse lo sportello si aprì, venne issata una valigia e salì una signora. Quasi subito il convoglio si mosse.

Il più giovane dei due uomini che s'erano divisi lo scompartimento, un divano per uno, con la speranza di restare soli a dormire allungati comodamente fino al mattino, s'alzò, fece luogo.

— S'accomodi qua, Pesavento — disse di malumore il più anziano.

— Grazie, commendatore — disse Pesavento.

Si scambiarono dei giornali e un cenno impercettibile.

— Brutta — diceva lo sguardo del commendatore.

— Brutta — diceva lo sguardo di Pesavento — e passata di cottura.

— Pazienza — dissero gli occhi del commendatore.

— Doveva toccare a noi — dissero gli occhi di Pesavento.

Continuavano senza discrezione a valutarla e nei loro occhi passavano delle cifre.

«Quaranta almeno, Come quaranta? Lei scherza, vorrà dire quarantacinque, Ha ragione, forse anche qualcuno di più».

Le guardavano i capelli, le pieghe del collo, i fianchi ossuti, le guardavano le gambe e l'esame aggravava il giudizio. Magra. Troppo magra. Zampe di gallina, ha notato? E dipinta. Per il mio gusto troppo dipinta. Somiglia — a chi somiglia?

Il commendatore ripensò a Maria, ma non gli pareva di aver indovinato, a Olga — nemmeno: l'intrusa somigliava a Giuseppina. Con lo stesso metodo, per eliminazione Pesavento arrivò a Donata. Donata era — Giuseppina era. Scese sui due un volo di ricordi, un rovescio d'anni e il commendatore ripensò ai suoi, che cominciavano a pesare quanto pesano gli anni di un commendatore. Con un moto scontroso del capo respinse quella molestia e s'immerse nella lettura del giornale. Pesavento fece lo stesso. Anche la donna nel suo cantuccio leggeva, perfettamente isolata in se stessa, cullata dal moto della vettura. Nembi di vapore bianco trascorrevano oltre i vetri coperti di arabeschi di gelo. I termosifoni funzionavano, si cominciava a star bene. Il treno faceva le fusa.

Improvvisamente, dopo molti chilometri, accadde qualche cosa. Sollevando gli occhi dal giornale Pesavento guardò la compagna, che si era tolto il cappello e cinque anni. Con un gesto di suonatrice d'arpa la vide ravviarsi i capelli. Anche quel gesto la ringiovaniva, altri cinque anni le caddero, come forcelle.

Trentacinque al massimo. Strano — pensò il giovane e non ebbe più voglia di leggere.

Nel suo angolo il commendatore cercava la posizione più adatta al sonno. Senza quel fastidioso testimonio, Pesavento la osservava a suo agio, con una curiosità nuova, di cui la donna avvertiva l'omaggio e il tepore. Un istante dopo, aperto un occhio il commendatore dovette aprire anche l'altro e ricevette un sorriso che lo destò del tutto. La sua quotazione segnava: non più di trentacinque; e molto più bella di Giuseppina.

Divertita, con una punta impercettibile di canzonatura negli occhi, la donna osservava il suo stupore. Meglio far finta di dormire. E fu Pesavento a cogliere un nuovo sorriso, il primo per lui. Ora i due uomini si sorvegliavano l'un l'altro, il giovane da dietro il giornale, il commendatore aprendo ogni tanto un occhio nel sonno; e il loro rapporto era diventato rigido e ufficiale, un insincero rapporto di dipendenza, un ostile rapporto di subordinazione. Apparì chiaro che il vecchio era il padrone del giovane — il suo capo ufficio, il suo principale, qualche cosa del genere: e che la presenza della donna alterava malamente quel rapporto. Poi una musica strana s'insinuò nel sonno del commendatore — la donna aveva attaccato discorso, deliberatamente, motu proprio, con Pesavento. Per dignità, per dispetto, per invidia, ma anche per diletto, il commendatore si condannò a tener chiusi gli occhi. Friggeva. Con una voce simile muoverebbe i sassi, si tirerebbe appresso animali domestici e bestie feroci, mai sentito una voce simile. Giuseppina (tanto cara) aveva, in confronto, una voce di gallina padovana.

Furtivamente, da un occhio socchiuso di cacciatore che mira, azzardò uno sguardo, prese un'istantanea e non fu colto sul fatto. E richiuse scottato.

— Fermerebbe gli orologi.

Aveva voglia, aveva bisogno di bestemmiare. Pesavento le diceva delle stupidaggini — sempre pensato che Pesavento fosse uno stupido — a meno che non lo facesse per farla ridere, vederla ridere, sentirla ridere, vederle ridere gli occhi, mai visto occhi simili, da incantatrice di serpenti, strega, ecco la parola, strega. Ai miei tempi — ma al diavolo Giuseppina.

La vista di quella donna brutta e stupenda gli rimescolava il sangue. La beveva, se ne ubriacava, cercava nella memoria immagini e versi di poeti in cui incastonarla, e non trovandone suppliva con grosso lirismo personale su misura, frasi da ubriaco, da collegiale, da consigliere delegato, smaniando — tutta musica, tutto miele, strofe compiuta, vertigini a tradimento, strega.

Sentiva con dispetto un torpore sempre più grave invadergli le membra. Il sonno lo coglieva alla tagliola della simulazione, ogni volta durava più fatica a riaprire gli occhi e ogni volta trovava Pesavento e la vicina in una posizione tatticamente migliorata, nel cerchio magico di un giuoco d'amore che si stringeva, per quanto la voce falsa da muezzin, da clown, da cretino di Pesavento facesse di tutto per rompere l'incanto. Ora la voce della donna chioccolava come un'acqua di fontana nel sogno di un assetato. Agitava la mano dinanzi a Pesavento, vicinissimo, giuocò col giornale, carezzò la pelliccia, gesticolando come avesse da fare sfavillare la pietra di un anello. Pesavento resisteva alla tentazione — non le prendeva quella mano offerta, a sfida. Un eroe, Pesavento, Cretino, ma eroe. Le raccontava mirabilia del commendatore grand'uomo (peccato che dorma, disse la strega, gli avrei chiesto un autografo) e Pesavento, facendo finta che il commendatore non facesse finta di dormire ripeteva le lodi di lui, grande capo, quale onore lavorare con lui, per lui, eccetera — perfetto ipocrita, perfetto cretino. L'ultima volta che aprì l'occhio vide Pesavento disegnare con l'indice sul ghiaccio del vetro un grande cerchio ipnotico che si chiuse come un teorema dimostrato — il commendatore dormiva.

La mattina dopo destandosi vide il suo compagno solo.

— Siamo fermi a Firenze — disse Pesavento. — La signora è scesa un istante fa, la saluta. Avrebbe tanto voluto un autografo da lei. Ma lei dormiva. C'è un carrettino col caffè caldo, ne vuole?

Pesavento parlava a vanvera, di palo in frasca, avrebbe fatto bene a non dire altro. Vanità o stoltezza, aggiunse, abbassando ghiottamente la voce:

— Sono successe cose verdi. Si figuri che...

— Non mi pare d'averle chiesto particolari.

La sera arrivando in ufficio Pesavento trovò sulla scrivania una lettera asciutta del principale, una lettera di licenziamento. E non ne indovinò mai la ragione finchè, moltissimi anni dopo, fecero commendatore anche lui.

PIETRO SOLARI

DUE SCRITTRICI

Angela Padellaro e Flora Volpini si sono entrambe imposte all'attenzione della critica e del pubblico, ma vanno giudicate con metro ben diverso

Molto si è parlato, in questi ultimi tempi, sia pure in modo diverso, dei romanzi di due giovani scrittrici: *Non mangiarti il cuore* di *Angela Padellaro* (ed. Mondadori, coll. Medusa degli italiani) e *La fiorentina* di *Flora Volpini* (Milano, ed. Bompiani). L'accostamento è puramente casuale, derivato dal fatto che non accade spesso che opere di narratrici non ancora completamente formate si affermino in maniera da attirare l'attenzione della critica e del pubblico; ma il metro del giudizio per l'una è di tutt'altra misura di quello per l'altra.

La siciliana Angela Padellaro non è al suo primo libro; di lei apparve anni or sono «Castelli a mezz'aria», un racconto ricco di fantasia, seguito ben presto da altri due; in questo «Non mangiarti il cuore», segnalato al Premio Hemingway, si è posta di fronte a un assunto estremamente impegnativo: interpretare la situazione spirituale del nostro tempo, specie quella dei giovani, in ciò ch'essa ha di più arido e di più tragico insieme: la cerebralità esasperata, dalla quale nascono l'incapacità dell'espressione naturale del sentimento e quindi la cupa disperazione della solitudine e dell'incomunicabilità fra le creature umane, vaganti in quel deserto che è il mondo attuale. La Padellaro ha affrontato il grave compito con l'ardore e l'audacia nelle proprie forze che le vengono dalla giovane età e da un'indubbia preparazione intellettuale, affidando l'incarico di portavoce al protagonista del suo romanzo, Alessio, l'uomo dal «cuore analitico», che distrugge tutto quanto gli si avvicina, persona, idea, sentimento, per la tragica fatalità che lo induce a gettare su ogni persona e su ogni cosa una cruda luce che la deforma e gliela fa vedere e ritenere abbietta e menzognera.

Ho detto che Alessio è un portavoce, e in questo sta, a mio avviso, il punto debole del romanzo: la Padellaro, ricca d'intelligenza dialettica e dalle idee molto chiare, non è riuscita a compenetrare di esse il suo personaggio, a farne sangue e carne intimamente doloranti. Non «sentiamo» Alessio quando spasima e si dispera; egli è un personaggio statico, che passa attraverso varie esperienze femminili, rimanendo fermo nel suo atteggiamento iniziale, il quale da ultimo si scioglie, umanizzando il personaggio con un cambiamento anche letterariamente troppo improvviso per esercitare una suggestione morale o artistica. La Padellaro dice e fa dire molte bellissime e amarissime cose ad Alessio, ma in fondo ci avvediamo che è sempre lei che le dice e che son tutte cose filtrate attraverso una lucida intelligenza, formatasi più sui libri che su un'esperienza direttamente vissuta e sofferta. Per questo non mi sembra esatta la definizione del critico francese Gabriel Marcel che ha visto nella Padellaro la Mansfield italiana; e ritengo che quando la giovane scrittrice siciliana sarà giunta nel pieno possesso dei suoi mezzi, che sono già oggi indubbiamente notevoli, essa sarà destinata a percorrere un cammino diverso da quello della scrittrice inglese.

Poichè è certo che «Non mangiarti il cuore» è un romanzo che s'impone, e distanzia di parecchie lunghezze buona parte dei romanzi contemporanei, nei quali stagna per lo più soltanto l'ossessione sessuale e i personaggi non vivono, se ciò è vivere, che di questa. Il riverbero dell'aridità sentimentale di Alessio, se genera in lui un tormento che rimane più raccontato che sofferto, si riflette d'altra parte su tutti quelli che l'avvicinano con conseguenze diverse, intuite dall'autrice con grande acutezza, così da ottenere una serie di figure secondarie, ottimamente delineate nelle differenti reazioni che, nei loro animi, suscita la lotta per uscire dall'orbita dell'attrazione, esercitata su di esse dal protagonista. In questa lotta vincono in ciascuna le qualità più forti, che sono quasi sempre le peggiori, il futile egoismo in Isabella, la donna che Alessio ha amato per la sua bellezza; la vuota vanagloria in Bernardo, l'amico che ha sognato di migliorare l'umanità con belle parole e facili teorie; la torva vendetta in Francesca, la moglie di Bernardo, che ha amato Alessio senza speranza. L'attrazione esercitata da Alessio su questi personaggi, è in realtà, una non dichiarata ma disperata richiesta di aiuto, che essi non possono dargli, perchè prigionieri, a lor volta, dei loro istinti, ma ch'egli trova infine nella vecchia signora Spiga e nella giovane Anna sua moglie, sublimate la prima dalla morte, la seconda dall'amore. E, attraverso ad esse, specie a quest'ultima, egli si salva.

Finissima in certe notazioni psicologiche — la figura di Anna è di una freschezza commovente; ecco forse il perchè del confronto con la Mansfield, — la Padellaro ha d'altro canto un piglio virile nel far circolare il dibattito delle idee, negli scorci di certe scene e di certi personaggi. E' insomma una di quelle che non hanno scritto un romanzo per caso, ma perchè c'è in lei la stoffa della narratrice.

o

Non so se altrettanto possa dirsi di Flora Volpini, la cui «Fiorentina» ha suscitato innumerevoli pettegolezzi più o meno letterari e tirato in ballo vari nomi di scrittori che vanno per la maggiore e nel cui ambiente la Volpini è molto nota, pur senza aver pubblicato una riga prima d'ora. Certamente, per un'autrice al suo primo libro, bisogna riconoscere che si tratta di una opera notevole; tuttavia sorge il dubbio che ci si trovi di fronte a un fenomeno casuale, frutto di un gran numero di letture nonchè di circostanze fortuite in parte anche autobiografiche, e che il mondo artistico della Volpini sia e rimanga piuttosto superficiale.

La Volpini narra con scioltezza e con una cert'aria di noncuranza (noncuranza anche della grammatica), allineando la lunga serie delle esperienze amorose della protagonista Letizia, come si può allineare una serie di ritratti su di una parete, senza curarsi eccessivamente di approfondire la psicologia dei vari personaggi, facendo rotolare la giovane donna dall'uno all'altro col minimo numero di reazioni sentimentali e sessuali, fissando con prontezza e non senza umorismo i tratti esteriori di ciascuna relazione. La serie s'inizia in un dato momento solo perchè prima sarebbe difficile, data la giovane età della protagonista, e potrebbe continuare sullo stesso piano per molti anni e molte pagine ancora. Cosicchè, alla fine, vien fatto di chiedersi il perchè di questa numerosa e varia, per quanto superficiale, galleria di tipi maschili, che invece di cementare l'unità psicologica della protagonista, finiscono col disperderla attraverso un susseguirsi di avventure, delle quali nessuna risulta in definitiva più determinante per lei delle altre.

Il solo punto chiaro e fermo nell'inconcludente esistenza di Letizia è l'affetto per la madre; e il ritratto di questa donna, bellissima in gioventù e poi indurita da una vita incolore, è certamente il più approfondito che sia uscito dalla penna della scrittrice. Alla quale, del resto, non mancano doti di evidenza rappresentativa, nè uno spirito di osservazione da cui nascono notazioni improvvise e originali. Manca invece, in questa scrittrice, la volontà o la facoltà di abbandonare vie troppo facili e troppo apertamente destinate a un immediato successo. Per quale ragione, pigrizia mentale o difetto di personalità, la Volpini ha preso un po' dall'una e un pò' dall'altra parte, indulgendo a varie mode fra cui, naturalmente, quella di alcuni tocchi di neorealismo, tanto crudi quanto non necessari in un racconto che, trattando una materia così scottante, non indugia mai in particolari scabrosi? Forse, su questo romanzo gravano troppe esperienze letterarie afferrate a volo, ripetute a orecchio, che se da un lato gli conferiscono un'apparenza di «possesso di mestiere» difficile da trovare in una principiante, dall'altro allontanano la Volpini da una ricerca diretta più approfondita di se stessa e dei suoi personaggi.

LUCIA TRANQUILLI

QUESTO MODELLO LONDINESE DI COTONE STAMPATO E' DI GRAN MODA COME PRENDISOLE O, SE ADOPERATO CON IL PICCOLISSIMO BOLERO, COME ABITO DA CITTA'.

Libri ricevuti

Con quest'ultimo romanzo, DOMANI A TE, (Mondadori, L. 500) *Salvator Gotta* è giunto al 29.o volume della serie dei Vela. La vicenda si svolge prevalentemente a Milano fra il '47 e il '48 e dà una visione esatta e un'indagine approfondita della società italiana di tutti i ceti. Come in un romanzo storico, lo autore ha qui introdotto nello sfondo alcuni personaggi realmente esistiti, ma i veri protagonisti sono quei giovani delle famiglie borghesi capitalistiche che si sentono attratti dal credo comunista.

Ne L'ATOMICA COM'E' (Milano, ed. Garzanti «Piccola collana scientifica», trad. di G. Repossi, L. 1000), i due autori, il *dott. Eidinoff* supervisore delle ricerche sulla bomba atomica negli Stati Uniti e il *prof. Ruchlis,* presidente del Piupies Club di New York, aprono ai lettori, in forma brillante e chiara il nuovo vasto orizzonte della fisica nucleare, quella da cui è nata la più sbalorditiva applicazione dei nostri giorni, la bomba atomica. E, quasi per rassicurare il pubblico, che si tratta di esplorare il nuovissimo campo in quanto esso è apportatore di bene all'umanità, il volume è dedicato a tre bambini e a tutti gli altri bimbi con l'augurio che «possano godere i frutti dell'era atomica in un mondo pacificato».

Il reverendo *dott. Nicola Boer* assunse nell'inverno del 1947 la direzione del dipartimento cattolico nel ministero ungherese della religione e dell'istruzione, e lo fece per espressa richiesta del cardinale Mindszenty, e tenne il delicato, difficile incarico fino al giorno in cui il Cominform rimosse il cardinale ed egli dovette abbandonare l'Ungheria. Nel riferire ora, in un volume oltremodo interessante ed ampiamente documentato, intitolato per l'appunto IL CARDINALE MINDSZENTY (Milano, ed. Garzanti, trad. di O. Rizzini, Lire 700), quanto potè vedere e udire in quell'anno di torture morali, il dott. Boer offre un quadro completo del subdolo lavoro compiuto dall'allora ministro dell'istruzione Giulio Ortutay per assoggettare la Chiesa cattolica al regime comunista, e della strenua difesa opposta da cardinale Mindszenty.

Il centenario di Trissino

Vicenza, 19

Le celebrazioni centenarie dello scrittore Gian Giorgio Trissino si apriranno l'8 settembre, con la rappresentazione nel Teatro olimpico, della tragedia «Sofonisba».

Il giorno 24 l'insigne vicentino sarà commemorato ufficialmente nella stessa sede alla presenza di autorità e di studiosi della regione veneta. Nel medesimo giorno verrà inaugurata, nel giardino Salvi, una erma di Trissino, opera dello scultore Zanella di Vicenza.

LA SECONDA EDIZIONE DEL TROFEO «S. BUFFA»

PENNE NERE IN GARA in memoria di un Eroe

DOMENICA 27 AGOSTO SI SVOLGERA' SULLE MONTAGNE DELL'ALTO FRIULI, PRESSO MOGGIO, LA GARA MILITARE PER IL «TROFEO SILVANO BUFFA», CHE LO SCORSO ANNO, ALLA SUA PRIMA EDIZIONE, FU VINTA DAL BATTAGLIONE «TOLMEZZO» DELL'8.o ALPINI. NELLA FOTOGRAFIA: LA SQUADRA VINCENTE MARCIA VERSO IL TRAGUARDO

Una fra le più nobili iniziative di Trieste per ricordare i suoi figli caduti in guerra, la gara nazionale militare di marcia e tiro in montagna intitolata «Trofeo Silvano Buffa», è alla vigilia della sua seconda edizione.

Quest'anno la gara, che è organizzata dall'Associazione Nazionale degli Alpini di Trieste, abbandona il classico tracciato del Canin per scoprire una nuova zona e precisamente quella circostante il monte Gleris, fra Pontebba e Moggio Udinese, zona che si raggiunge attraverso la sella di Cereschiatis, a 980 metri sul livello del mare.

La competizione ha incontrato decisamente il favore di tutti i comandi militari dei battaglioni alpini i quali vedono in essa, per le sue caratteristiche militari e sportive, un severo collaudo delle attitudini fisiche e morali dei soldati della montagna, nonchè un sano incentivo all'emulazione e allo spirito di corpo; lo scorso anno sul Canin le squadre partecipanti alla gara lottarono contro il caldo, il sole, la sete e la dura fatica, con un ardore veramente sbalorditivo riuscendo a vincere la diffidente curiosità del pubblico e a trasformarla anzi nel «tifo» più acceso e più convinto.

L'A.N.A. di Trieste non nutre dubbi quindi che la seconda edizione della «Coppa Silvano Buffa» avrà un successo ancora più grande della prima e a conferma di questa convinzione giungono, non soltanto le adesioni delle squadre rappresentative di tutti i battaglioni alpini, dei gruppi di artiglieria da montagna e dei neocostituiti reparti del Genio alpino, ma anche quelle di autorità nazionali (saranno presenti alla gara molto probabilmente il generale Marras, Capo di Stato Maggiore Generale i generali Cappa e i comandanti delle brigate alpine rappresentate nella gara) e di enti e società che vogliono in vari modi appoggiare la bella manifestazione: la «Ferrania», la «Snia Viscosa», le officine «Borletti», la ditta «Campari» di Milano hanno offerto ricchi premi oltre a contributi molto generosi per la realizzazione dei vari problemi organizzativi, i quali — bisogna tenerlo ben presente — richiedono la spesa di molto denaro.

A questi segni di solidarietà e di partecipazione fattiva, che l'A.N.A. di Trieste è sicura di poter degnamente compensare offrendo un'organizzazione perfetta della gara, si è aggiunto in questi giorni il significativo gesto degli esuli istriani i quali, per essere vicini spiritualmente agli alpini d'Italia, hanno intitolato al nome delle città Fiume, Parenzo, Capodistria, Pola, alcune artistiche coppe da aggiungere alla serie dei premi per i partecipanti alla competizione. Sarà un patriottico e toccante ricordo che gli alpini vorranno conquistare sulle nostre montagne.

Ragionieri, periti e geometri diplomati al Leonardo da Vinci

Hanno conseguito nella sessione estiva il diploma di ragioniere e perito commerciale: Bacci Fulvio, Cesca Loredana, De Vecchi Furio, Fusetta Liliana, Godas Fulvio, Montesi Gianfranco, Poropat Giuseppe, Rismondo Gianna, Roncelli Lucia, Sartore Anna Maria, Tomasi Lucia.

Sono stati diplomati geometri: Sezione a) Allegretto Tullio, Bazo Giorgio, Bortuzzo Claudio, Carnesecchi Raffaele, Fiegl Bruno, Fiorina Angelo, Lucchetta Massimiliano; Sezione b) Morosi Sergio, Quargnali Bruno, Toffolutti Silvano, Vecchiet Pietro.

La morte di un educatore

Uno dei più popolari educatori triestini, il cav. Domenico Marina, si è spento in questi giorni, suscitando largo compianto in particolare nel vasto rione di S. Giusto, dov'egli aveva svolto una preziosa attività quale direttore del Ricreatorio «Enrico Toti», sotto il Castello. Uscito da quella grande fucina di italianità che era l'Istituto magistrale di Capodistria, e diplomatosi quaranta anni or sono, aveva iniziato la sua attività in Istria, per prendere poi un posto di insegnante nella nostra città, dove diresse, con fecondo intelletto, il Circolo didattico di via Ruggero Manna. Ma le sue grandi virtù di cittadino esemplare, di italiano di salda fede e di educatore generoso e moderno rifulsero nel Ricreatorio «Enrico Toti», dove egli educò alcune generazioni di giovani. Egli era in tutto il rione popolarissimo quanto benvoluto. L'annunzio della sua morte viene dato all'indomani dei funerali, che si sono svolti con larga partecipazione [illegible] ri, ragazzi [illegible] colleghi [illegible] mo alla [illegible] doglianze.

Con l'Alpe delle Giulie in Carnia

Domenica prossima, in occasione della gara militare di montagna per il «Trofeo Silvano Buffa», l'Alpe delle Giulie organizza una gita a Forcella Cereschiatis con possibilità di assistere allo svolgimento della manifestazione. Nel pomeriggio i gitanti si porteranno a Tolmezzo per visitare la Mostra d'arte carnica.

INSCINDIBILE UNITÀ fra Trieste e la Zona B

Interessi economici e vincoli del sangue costituiscono dei legami che nessuna politica contingente può spezzare

L'unità economica con Trieste è, per le popolazioni istriane della Zona B, di importanza vitale. Se per assurda ipotesi il retroterra istriano venisse diviso da Trieste, lassù non resterebbe più nessuno. Quando nel maggio scorso una stupida, cieca politica di fanatismo nazionalista tentò di spezzare i vincoli di interesse e di sangue che legano l'Istria nord-occidentale a Trieste, l'esodo ebbe una nuova spinta. In tre mesi se ne andarono ben 126 famiglie. Se il blocco fosse durato ancora, nel giro di un anno sarebbero rimasti in Zona B soltanto i reparti militari della VUJA ed i burocratici al seguito giunti d'oltre frontiera dopo il '45. La riapertura delle comunicazioni con Trieste, oltre a risolvere in parte il problema economico, il problema del pane quotidiano, ha arrestato il nuovo esodo. Tuttavia le molte domande di trasferimento presentate nei mesi scorsi, e che la Vuja certo accoglierà, aumenteranno ancora il numero dei nuovi esuli.

Se però alcuni sintomi di normalizzazione si sono notati nei traffici tra le due Zone e nel riconoscimento del diritto agli operai istriani di lavorare nelle industrie triestine, non sono cessate altre odiose forme di pressioni e di angherie, quali gli sfratti e le requisizioni di alloggi, gli interrogatori di polizia ed i ricatti. Proprio ieri altre quattro famiglie capodistriane hanno ricevuto l'intimazione di sfratto; trattasi della signora Nina De Carlo, già sfrattata una prima volta nel recente passato, e delle famiglie Pellaschiar, Poli e Corte. A costoro viene offerta una casa diroccata e inabitabile.

E così di fronte a una distensione più apparente che reale, e dettate forse da ragioni contingenti, vi è il perdurare dell'atmosfera di paura che si respira tuttora nella terra istriana. I diretti responsabili della politica sfacciatamente annessionistica quali Julj Beltram e Mario Abram, le persone di fiducia del maresciallo Tito in Istria, conservano sempre le loro prerogative; alla VUJA, al posto del col. Lenac, gravemente ammalato, siede un esponente dell'UDBA, il magg. Borojevic, che per aver partecipato di persona ai torturanti interrogatori politici di privati cittadini, è il meno qualificato a rappresentare quella che vorrebbe essere una nuova fase della politica della VUJA. Ci si è limitati ad allontanare alcuni piccoli delinquenti quali il Venier, il Perkine ed altri agenti della D. P., che sono poi i meno responsabili. Anche in altre occasioni, per giustificare determinate situazioni, si è ricorsi alla sostituzione «temporanea» di qualche persona, poi ricomparsa sulla scena politica, com'è il caso dell'attuale presidente del C. P. C. di Capodistria Dusan Novak, con funzioni di maggior importanza.

Il piano di ricostruzione è fallito prima di nascere. A Capodistria le vie, dalle quali sono state divelte le pietre, sono da più di un anno in completo abbandono. La ricostruzione procede soltanto sulle colonne della «Nostra Lotta» e nelle trasmissioni di Radio Capodistria. I sindacati, che operano in istretto contatto con le forze di polizia, agiscono nel più completo isolamento e gravi dissidi con gli operai si sono registrati anche di recente. Lavoratori locali hanno rinfacciato ai dirigenti sindacali, i soli aderenti che Bortolo Petronio raccoglie in Zona B, i loro lauti stipendi, asserendo che era facile parlare di comunismo e di ricostruzione vivendo in quelle condizioni, di assoluto privilegio.

Un gesto incivile è stato compiuto a Pirano, dove è stata abbattuta, in questi giorni, a colpi di martello, una lapide marmorea di valore storico murata nella ex chiesetta di S. Andrea. La lapide, che ricorda la dedizione alla città a Venezia, portava la seguente iscrizione: «In questa casa che fu già chiesa - all'apostolo Andrea - sacrata - Pirano - libero comune italico - l'anno di nostra salute - MCCCXXIII - giurava - fede di dedizione - a Venezia - dominatrice dei mari».

Gli avvenimenti internazionali in corso hanno sensibili ripercussioni e un senso di rilassamento e forse di panico pervade gli esponenti militari e civili. Mentre la «base», (qualche centinaio di fanatizzati), mantiene un atteggiamento di netta ostilità nei confronti delle Potenze occidentali, solidarizzando apertamente con i coreani del Nord, nelle «alte sfere» si mantiene un atteggiamento circospetto. E' certo che i più, e tra questi importanti esponenti del partito e della VUJA, confidano al momento del pericolo di trovare rifugio in Occidente. La crisi tra il titismo ed il cominformismo e la guerra coreana hanno comunque accelerato il processo di chiarificazione, ed hanno fatto sì che quello che era ritenuto un blocco di granito rivelasse le sue crepe. Comunque sia, allo osservatore obbiettivo non può sfuggire, visitando la Zona B, la sensazione di trovarsi di fronte ad un regime odiato dalla popolazione, politicamente ed economicamente in via di disfacimento.

GIORNALE SPORT

IL CAMPIONATO MONDIALE SU STRADA PER DILETTANTI

GROTTESCO EPILOGO IN VOLATA

Nel momento decisivo il francese Varnajo chiude Ferrari contro la rete impedendogli lo «sprint»: se ne avvantaggia l'australiano Hoobin che vince con facilità

DAL NOSTRO INVIATO

Moorslede, 19

Mattinata fredda, nuvole gonfie vaganti nel cielo, viaggio periglioso a bordo di un torpedone carico per sentieri di campagna, fino al traguardo posto fra due file di tribune deserte. I prezzi d'ingresso sono inverosimili; per il settore centrale vogliono 500 franchi, pari a 6500 lire. Unici spettatori i congressisti che non pagano e sventolio di bandiere di tutte le nazioni. Musica diffusa da un altoparlante fino alle ore 12. Quindi allineamento dei corridori. Sono 95, in rappresentanza di venti nazioni, più un certo [illegible] non meglio identificato, in rappresentanza dell'Unione Ciclistica Internazionale che, a quanto pare, si è costituita in stato indipendente.

Un [illegible] con a bordo i fotografi [illegible] corridori, alzando un polverone del diavolo. Poi i giornalisti salgono sulle auto per seguire un solo giro. La Giuria riunitasi poco prima della partenza, nomina alla unanimità Alfredo Binda direttore di corsa per la gara di domani dei professionisti e commissario per la competizione odierna dei dilettanti.

Alle 12.25 [illegible] di ritardo, viene dato il via. Tira un forte vento da Nord-Ovest. I corridori devono compiere un giro piccolo (pari a 11 km.) ed il circuito grande, di 27 km. e mezzo, sette giri del piccolo; in totale 175 chilometri. Il corridore indiano Dhandawere urta in partenza contro [illegible] e rompe la catena. Gli altri iniziano a forte andatura. Media spettacolosa dei primi cinque giri: 48 all'ora. Alla fine del primo giro di 11 km. il gruppo è ancora compatto; conduce il francese Varnajo, tempo 16'3", media km. 41. Sono distaccati soltanto il lussemburghese Schmitz, i danesi Andersen, Nielsen e l'inglese Poole mentre l'indiano [illegible], che dopo la pista [illegible] anche la strada, a Moorslede passa dopo quattro minuti dal suo compagno [illegible] dopo dieci minuti. L'ultimo degli indiani Bhalerao, si ritira insieme con lo svedese Wandsund.

I corridori attaccano ora il giro gigante che porta a Ypres, Kemmel, Ploegsteert e Wijtschaete, per riprendere la strada di Ypres e quindi quella di Moorslede. Il danese Andersen ed il lussemburghese Moens hanno degli incidenti di macchina [illegible]. Sulla [illegible] gli italiani [illegible] Ciancola [illegible] punto [illegible].

Dopo [illegible] chilometro, [illegible]. Il [illegible] dal [illegible] lussemburghese [illegible] Decaux, [illegible] all'au[illegible] l'argentino [illegible] olandese [illegible] e lo [illegible] in ri[illegible] Schmidt [illegible] traspor[illegible].

[illegible] a Ypres, [illegible] il lussemburghese Bintz, il francese Decaux, il danese Petersen, il belga Batsle e l'inglese Maitland passano con 15" di vantaggio sul gruppo, che conta 70 unità, con tutti gli italiani. Segue un gruppetto di 12 corridori a 45", mentre lo jugoslavo Grazjer procede solo a 2' 14".

Alle 16.15 precise avvengono alle tribune i primi passaggi dopo il giro gigante. Passano l'azzurro Ciancola, lo svizzero Bucher, il francese Decaux e lo svedese Lundh con 10" su Piazza, l'olandese Dekker ed il francese Gandt. Lo svizzero Hutmacar passa con 46" di distacco. Il gruppo segue in fila indiana a 54", condotto da Batsle con altri quattro italiani. La selezione è stata già dura. Transitano altri corridori con distacchi vari. Anderson si ritira. Comincia ora la ronda dei sette giri piccoli finali; crediamo però opportuno parlare subito dell'episodio finale.

Undici uomini si erano leggermente avvantaggiati sul gruppo poco prima dell'ultimo giro. Si trattava, senza dubbio degli uomini di maggiori risorse perchè la gara era stata piatta, ma estenuante senza scosse profonde, ma sottoposta ad una continua torcitura delle energie dei singoli.

Di questi undici uomini, dieci e precisamente 3 italiani, 2 belgi, 1 francese, 1 olandese, 1 svizzero, 1 lussemburghese ed uno svedese, erano pervenuti alla finale prodigandosi lungo tutto il percorso. Essi avevano tenuto a bada, insieme con qualche altro, gli amanti delle folli avventure, coloro che si accendono e si consumano con la rapidità di un razzo. E la corsa per loro merito o demerito, a seconda dei gusti, era scivolata sul binario più naturale: quello di una volata tra gli elementi migliori. Senonchè proprio negli ultimi 20 km. un corridore che non era mai apparso alla ribalta e che aveva dato anche l'impressione di faticare notevolmente per tener dietro al passo sveltissimo della carovana, è entrato nella schiera degli eletti, e, giunto sotto lo striscione di arrivo, con un salto, più che con un guizzo, tanto il suo sforzo sulla macchina è apparso esagerato, ha guadagnato il primo posto. Costui è l'australiano Hoobin, un corridore poco noto al pubblico italiano perchè corre in prevalenza in Inghilterra e nel Belgio. Egli partecipò alle olimpiadi di Londra, classificandosi nono, e l'anno scorso ai campionati del mondo di Copenaghen, senza fare grandi cose e noi crediamo che anche questo anno egli non avrebbe guadagnato la maglia iridata se non fossero avvenuti alcuni fatti che ora vi racconterò con tinte gialle di cronaca.

Nel giro gigante che doveva decidere la corsa, gli uomini che potevano assumere l'iniziativa, dati i loro precipui mezzi, non lo hanno fatto. Questi uomini rivestivano la maglia azzurra. Sotto la rampetta del monte Kemmel, gli italiani erano decisamente in testa, e sulla cima Ciancola ha transitato con 30" di vantaggio. Una piccola cosa, ma sufficiente per invitare Piazza, Spotti e Moresco a comporre un quartetto che non avrebbe fatto certamente della musica da camera; mentre Ferrari e Zanotti potevano restare benissimo nel caldo grembo del gruppo, a sorvegliare la reazione degli altri. Ho seguito questo giro gigante a bordo di una macchina insieme con alcuni colleghi stranieri e tutti abbiamo avuto la impressione che il colpo poteva essere tentato.

Invece che cosa è accaduto? Ciancola, per ordine di scuderia, si è fatto raggiungere; la gara ha preso l'altalena dei sette giri finali e gli azzurri si sono cullati nella chimera della fughetta conclusiva dove Aldo Ferrari, che fu campione del mondo a Reims nel 1947, avrebbe imposto il suo «rush» micidiale.

Vediamo ora la scala dei sette giri che ha portato in paradiso il cosidetto ultimo fico della Cigoncia. Nella prima fuga di 12 corridori con dentro Ciancola, Piazza e Zanotti. Nel secondo Piazza ha seguito la fuga di Dekkers e Varnajo. State bene attenti. In questo momento è accaduto un fatto straordinario. Il francese Varnajo, senza aver bucato, cambia la macchina. Perchè la cambia? E' chiaro. Dopo aver superato il terreno più scabroso, egli può così usufruire di ruote più leggere. La giuria fa il nesci alle rimostranze del commissario italiano e con il regolamento alla mano può stabilire che il cambio della macchina è permesso dinanzi ai posti di rifornimento e controllo. Così Varnajo può proseguire. Stiamo al terzo giro: il gruppo di testa si compone ora di 8 uomini: Piazza e Ciancola per l'Italia, Decaux e Gaudot per i francesi ed in più Bucher, Bintz, Lundh e Dekkers.

Quarto e quinto giro ricompongono l'insieme del gruppo, finalmente al sesto giro nasce la fase risolutiva. Partono come bolidi i belgi Batsle e Desmet. Ferrari, che ha fiutato la fuga, li segue di scatto. Anche Moresco e Piazza riescono a raccogliere un pizzico di energie per farsi sotto e così il francese Varnajo, l'olandese Roks, lo svizzero Hutmacher, il lussemburghese Bintz e lo svedese Lundhm ma questa volta capita nel cesto anche un ospite di poco riguardo: l'australiano Hoobin.

L'ultimo giro viene compiuto dagli undici uomini con la lingua di fuori, mentre la muta degli inseguitori è ormai senza speranza. Siamo alla volata finale. Hoobin, come se niente fosse, parte ai 300 metri con un allungo progressivo. Ferrari gli si mette alla sinistra contro la rete che separa il pubblico. Varnajo, che doveva essere posto fuori gara e che come ho detto sopra per una interpretazione del regolamento l'ha potuta fare franca, interviene a fare da terzo incomodo, tanto incomodo che stringe maledettamente l'azzurro e gli rompe l'azione mentre egli sta per portare l'attacco a fondo all'australiano. Ecco come ha vinto Hoobin e come si è concluso il campionato del mondo dilettanti. Ho visto il vincitore incoronato di fiori tra i lampi dei fotografi e Ferrari commentare con il suo direttore tecnico Proietti il grottesco finale.

ALESSANDRO ALESIANI

L'ordine d'arrivo

1) Jack Hoobin (Australia) in ore 4 [illegible]; 2) Varnajo (Francia) a mezza lunghezza; 3) Ferrari (Italia); 4) Batsle (Belgio); 5) Desmet (Belgio); 6) Roks (Olanda); 7) Hutmacher (Svizzera); 8) Bintz (Lussemburgo); 9) Lundh (Svezia); 10) Moresco (Italia); 11) Piazza (Italia) tutti nello stesso tempo; 12) Dekker (Olanda) in 4 ore 30' [illegible]; 13) Decaux (Francia) [illegible]; 14) De[illegible] '14"; [illegible] ore 4 [illegible] (Svizzera), [illegible] Van [illegible] Za[illegible] equo [illegible] tutti gli altri corridori.

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DELL'ULSTER

I piloti italiani dominano soltanto nelle minime cilindrate

Bandirola vittima di un grave incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 19

Motociclette italiane e britanniche hanno condiviso oggi gli onori del trionfo sul circuito di Clady, stabilendo nuovi record nel Gran Premio dell'Ulster.

L'inglese Geoffrey Duke, su «Norton», ha coperto il giro di sedici miglia e mezza, riservato alle macchine della categoria 500 c.c., alla media oraria di 101,77 miglia, battendo così il record di miglia 98,08 stabilito l'anno scorso da Les Graham. Per la categoria 350 c.c. un altro record è stato stabilito dall'inglese A. R. Foster, su «Velocette», che ha effettuato un giro alla media oraria di miglia 92.29 (record precedente miglia 90,60).

La classe 250 c.c. ha registrato un altro record con Maurice Cann, che ha stabilito una media di miglia 84,18 orarie, con una «Guzzi» italiana. Il record precedente, detenuto dallo stesso Cann, era di miglia 82,46 orarie. Nello stesso tempo, piazzandosi secondo nella classe 125 c.c., alla quale hanno preso parte solo tre concorrenti, tutti italiani, B. Ruffo si è assicurato il campionato mondiale per motoleggere.

I risultati della giornata sono stati tutti brillanti, e le numerose migliaia di tifosi accorse da tutto l'Ulster hanno assistito a momenti veramente emozionanti. Un serio incidente ha tuttavia rattristato la giornata: l'italiano Bandirola, che prendeva parte alla corsa per la categoria 500 c.c., su una «Gilera», ha preso troppo velocemente la curva detta dello «Sharp Nutt», ed è andato a finire contro la siepe che si erge al lato della strada. La macchina si è sfasciata quasi completamente, e Bandirola è stato trasportato all'ospedale di Antrim, dove gli sono state riscontrate lesioni alla schiena e ad una anca.

GUS MORAN
della «United Press»

Ecco i risultati:

Categoria 500 c.c.: 1) Geoffrey Duke (Ingh.) su «Norton», che ha coperto il percorso alla media oraria di miglia 99,56 (percorso totale miglia 247½), giro più veloce (miglia 16½) alla media di miglia 101,77 orarie; 2) L. Graham, su «A.J.S.», alla media oraria di miglia 98,92; 3) G. Lockett, su «Norton»; 4) R. H. Dale, su «Norton»; 5) I. M. West, su «A.J.S.»; 6) Masetti (Italia), su «Gilera».

Categoria 350 c.c.: 1) A. R. Foster, su «Velocette», alla media oraria di miglia 91,38; 2) H. R. Armstrong, su «Velocette»; 3) H. Hinton, su «Norton»; 4) A. McPherson, su «A.J.S.»; 5) C. C. Sandorf, su «A.J.S.»; 6) L. Daniell, su «Norton».

Categoria 250 c.c.: 1) M. Mc Cann, su «Guzzi»; 2) D. Ambrosini, su «Benelli»; 3) W. Billington, su «Guzzi».

Categoria 125 c.c.: 1) S. Ubbiala, su «Mondial»; 2) B. Ruffo, su «Mondial». In questa ultima gara i concorrenti sono stati solo tre. Il terzo, Leoni, su «Mondial», si è ritirato.

Hockey a rotelle
Novara-Triestina 4-2

Senza aver fatto vedere nulla di straordinario, la squadra del Novara si è imposta ugualmente alla indecisa compagine triestina. Nel primo tempo la Triestina ha svolto una tattica temporeggiatrice intesa unicamente a difendersi dalle veloci e spesso pericolose puntate avversarie che hanno avuto ragione di un Cataletto in ottima giornata soltanto allo scadere del tempo ad opera di Monfrinotti. Nella ripresa il gioco si fa più equilibrato ma le redini della partita restano sempre nelle mani del Novara perchè gli attacchi della Triestina si spengono sotto la porta di Grassi per l'imprecisione nel tiro in porta degli uomini di punta capitanati da Cergol. Una rete di Bertuzzi III e due di Panagini concludono il secondo tempo. Il terzo non dice nulla. I novaresi cercano di vivere sul vantaggio e fanno anche dell'ostuzionismo. Il gioco si appesantisce e l'arbitro interviene più a sproposito che a proposito. Una rete di Bertuzzi II e un altra di Panagini non mutano la faccia alle cose. Un folto pubblico ha presenziato alla gara. Triestina: Cataletto, Cosentino, Cergol, Bertuzzi II, Torrenti, Bresigar, Bertuzzi III. Novara: Grassi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti, Panagini, Ghione, Prandi. Arbitro Grementieri di Firenze.

Stasera Edera-Monza

Questa sera sul campo di pattinaggio del Ferroviario avrà luogo un altra partita di cartello: Edera-Monza. La gara avrà inizio alle ore 21.30 e le squadre giocheranno nella seguente formazione: Monza: Gatti, Arnaboldi, Morello, Zaffaroni (Levati), Castoldi II e Gelmini II. Edera: Tamaro, Pieterski, Torre, Giai, Rautnich e Sossi.

Oggi a Trieste

NUOTO: Piscina del bagno Ausonia ore 10. Eliminatorie della «Coppa Scarioni». Organizza la Libertas.

PALLANUOTO: Piscina bagno Ausonia ore 16: Canottieri Olona e U. S. Triestina per il campionato riserve.

ATLETICA LEGGERA: Terza giornata del campionato regionale maschile III Serie. Stadio di Valmaura ore 15.30. Organizza la Giovinezza Sportiva Lega Nazionale.

HOCHEY SU PISTA: Campo del Ferroviario di via Miramare ore 21.30 Edera-Monza, Campionato italiano di Serie A.

IPPICA: Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello ore 20,30 Premio dei tipografi (lire 300.000, metri 2100, Corsa Totip).

Il torneo di S. Marino
Cernik e Cucelli eliminati dai Del Bello

San Marino, 19

Sono proseguiti oggi gli incontri di tennis per la disputa del 1.o campionato internazionale di San Marino. Nelle semifinali del singolare maschile i pronostici sono stati sovvertiti dalle brillanti vittorie ottenute da Del Bello Rolando su Cernik e da Marcello Del Bello su Cucelli. Nel finale del singolare femminile la Migliori ha avuto ragione della Rigollet aggiudicandosi il titolo.

Ecco i risultati: singolare maschile (semifinali) Del Bello M. batte Cucelli 6-4, 6-4; Del Bello R. batte Cernik 10-12, 6-4, 6-4.

Singolare femminile (finale) Migliori batte Rigollet 6-4, 5-7, 6-4. Doppio maschile (semifinali) Cucelli-Del Bello M. b. Parri-Chartier 6-3, 6-3; Belardinelli-Del Bello R. b. Merlo-Gori. Doppio misto: Migliori-Belardinelli b. Kornfeld-Merlo 6-0 6-3; Campo-Parri b. Sciaudone-Cucelli per rit. Rigollet-Del Bello R. b. Frisacco-Chartier 6-4, 9-7.

Arangelovich alla Lucchese

Lucca, 19

E' stata conclusa la pratica per il trasferimento dalla Roma alla Lucchese della mezza ala ambidestra Arangelovich.

Il giocatore è atteso a Lucca per domani; la cifra dell'ingaggio non è stata resa nota.

IL CONCORSO A «MISS ITALIA 1950»

STASERA LE PIU' BELLE sulla spiaggia di Grado

Numerose belle ragazze sono accorse ieri all'invito loro fatto di concorrere alle selezioni che si svolgeranno domenica a Grado e martedì e mercoledì prossimi a Trieste per la designazione delle candidate al titolo di «Miss Italia 1950». Ed è stata una dura fatica per la commissione giudicatrice lo scegliere fra tante le più belle. Questa sera, alle ore 21, a Grado sarà [illegible] «Festa [illegible]» che si svolgerà nel [illegible] di Grado [illegible] principale che le [illegible] dovranno vincere [illegible] di Trieste e di Gorizia avranno un osso duro da rodere.

Fra le prescelte per la selezione di questa sera abbiamo la signorina Graziella Burba, diciassettenne, la signorina Annamaria Capponi, diciannovenne, e la signorina Nadia Benvenuti, di 20 anni, già eletta «Miss Sorriso» nel corso di una festa svoltasi il mese scorso a Trieste. A Grado presenterà la sua candidatura anche la signora Antonietta Benecchi, ventenne, che per essere sposata, non potrà aspirare al titolo di «Miss», ma concorrerà invece a quello di «Stella del cinema». La commissione ha fatto cadere la propria scelta anche su di un'altra candidata, che è stata segnalata per interposta persona: non avendo però ancora avuto il consenso dell'interessata, che è assente da Trieste, la commissione non ha voluto fare il suo nome; vi sono comunque delle probabilità ch'ella si presenti questa sera a Grado e possa così partecipare alla selezione.

Ad ogni modo, com'è stato già fatto presente, tutte le signorine che saranno questa sera presenti alla festa potranno concorrere al titolo, perchè il concorso nazionale bandito dalla «Gi.Vi.Emme.» ha lo scopo di trovare, comunque e dovunque, la più bella ragazza d'Italia: anche se questa dovesse presentarsi all'ultimo momento e senza aver subìto le precedenti selezioni, le toccherà ugualmente la palma. Il gioco, dunque, è sempre aperto: questa sera a Grado, nei prossimi giorni a Trieste, e all'inizio del mese di settembre a Salsomaggiore.

La veneziana Rita Guola, di 20 anni, e la veronese Rosy Siracusa, di 22 anni, che parteciperanno alle manifestazioni selezionatrici per l'elezione di «Miss Tre Venezie»

La triestina Annamaria Capponi, di 19 anni, che questa sera sarà alla festa di Grado per concorrere al titolo di «Miss Venezia Giulia»

SPETTACOLI E SCOMMESSE SPORTIVE

102 MILIARDI SPESI in un anno in Italia

I dati di una statistica ufficiale - Interessante raffronto col 1938 - Udine in testa per la frequenza del pubblico

Roma, 19

Secondo una statistica ufficiale, in Italia sono stati spesi nel 1949, per spettacoli e scommesse sportive, 102 miliardi, cifra pari all'1,37 per cento del reddito lordo nazionale. In confronto al 1948 si è avuta una maggiore somma del 25 per cento.

In confronto all'anteguerra il raffronto è assai significativo. La spesa di soli spettacoli è stata infatti nel 1949 di 90 volte superiore a quella del 1938 e comprendendovi anche gli spettacoli e le scommesse sportive è superiore di 125 volte.

Sono stati spesi in particolare 70 miliardi per gli spettacoli e 32 miliardi per le scommesse sportive.

Dei 70 miliardi ben 53 sono stati spesi per il cinema; 5,5 per i teatri; 5,4 nei campi sportivi; 6,5 nelle sale da ballo.

La città che ha registrato i maggiori incassi nei cinema è Roma con 5 miliardi e 700 milioni. Segue Milano con 5 miliardi e 500 milioni, ma la città lombarda ha il primato nel campo del teatro e dello sport. Gli incassi cinematografici di Genova, Torino, Napoli superano i due miliardi mentre quelli di Firenze e di Bologna superano il miliardo.

I prezzi più alti si registrano a Milano con una media di 160 lire; a Roma e Genova la media è di 120 lire, mentre a Bologna, Torino, ecc. si sorpassano le cento lire.

In tema di frequenza relativa Udine è in testa perchè ogni suo abitante assiste in media in un anno a 40 spettacoli cinematografici. Seguono Bologna e Firenze con 36, Aosta con 34, Roma 30, Milano 27. Torino e Genova hanno un coefficiente vicino a Roma e Napoli di solo 22.

Grosso equivoco in un paese

Mobilitazione generale per un incendio di sterpaglia

Verona, 19

Per un grosso, inverosimile equivoco, ieri sera tutta la cittadina di Soave è stata messa in subbuglio.

Verso le 22, sul monte sul quale si adagia la frazione di Castelcerino, un contadino aveva dato fuoco, dopo la pulitura dei prati, a un mucchio di paglia secca e di erbaccia.

Le fiamme, che si alzavano alte nel cielo tersissimo, fecero nascere nel capoluogo la voce che l'abitato di Castelcerino era in preda alle fiamme. Non si sa chi l'abbia messa in circolazione; sta di fatto che un vigile urbano avvertiva premurosamente il Sindaco, il quale, nel palazzo municipale, presiedeva una riunione. Questi troncava immediatamente i lavori e si apprestava a partire per Castelcerino. Contemporaneamente prendevano posto su automezzi, immediatamente mobilitati, la forza pubblica e cittadini volonterosi, pronti a recare soccorso agli abitanti del villaggio che sembrava minacciato da grave sciagura. Venne anche richiesta la collaborazione dei vigili del fuoco di Verona. Macchine e una numerosa squadra di vigili partivano da Verona e giungevano a tempo di primato sulla piazza principale di Soave, gremita di autorità, agenti e cittadini di ogni categoria in stato di grave concitazione.

Prima che avvenisse la partenza dei convenuti per Castelcerino, peraltro, è stato chiarito l'equivoco.

Si contagia di cancro per isolarne il virus

Milano, 19

Una notizia che desterà certamente vivo interesse è pubblicata da un giornale pomeridiano: una dottoressa di Milano si è contagiata di cancro per isolarne il «virus». Si tratta della dottoressa Clara Joles Font, secondo la quale, infatti, il cancro sarebbe dovuto a un «virus» e la malattia sarebbe trasmissibile per contagio diretto della parte malata sulla stessa parte sana di un altro corpo.

Questa, in sintesi, la teoria sostenuta dalla studiosa, teoria suffragata da una casistica ormai imponente di valide argomentazioni e addirittura da un allucinante esperimento in corso su se stessa dopo averne effettuati numerosi su animali.

La dottoressa ha osservato come, in genere, siano colpiti dal cancro degli organi in comunicazione col mondo esterno, ammette che sia necessaria una particolare predisposizione del soggetto e ritiene di poter affermare che se contagiosità esiste essa sia tra organi o parti del corpo affini e ciò afferma di poter dimostrare nei casi da lei registrati di trasmissibilità da bestia a bestia e da uomo a bestia.

Poichè la legge vieta esperimenti di contagio da uomo a uomo, la Font ha tentato su se stessa utilizzando delle parti cancerogene staccate da una ammalata di cancro alla mammella e sfregandola violentemente sul proprio petto. L'esperimento fu compiuto il 26 luglio scorso e il 5 agosto una visita medica diagnosticò la presenza di funghi o più propriamente di tumore alla mammella.

La dottoressa Font ritiene che il «virus» del cancro «possa andare a braccetto con altri bacilli», cioè vive in simbiosi con un altro agente pa togeno e, in un certo senso, vivrebbe nell'organismo, così come vive il bacillo di Koch, e come questo si risolverebbe e farebbe strage solo quando venga a trovarsi nelle condizioni favorevoli. La diminuita radioattività del sangue faciliterebbe lo sviluppo del «virus» come la presenza di questo nel sangue darebbe luogo allo sviluppo di altri corpi aumentando quindi la radioattività del sangue che potrebbe contribuire alla lotta contro il cancro. A questo proposito la dottoressa ha istituito rapidamente di altri studi relativi agli isotopi radioattivi.

SI È SPENTO A ROMA Il guardaportone della Camera

Roma, 19

A soli 46 anni si è spento Giuseppe Albanese, che da 15 anni svolgeva le funzioni di guardaportone al Palazzo Montecitorio. La sua alta ed atletica figura, nella caratteristica uniforme di gala e spesso più volte ripresa in fotografie e cinematografie di questi ultimi tempi. Egli infatti, continuava con nobiltà e decoro la tradizione dei guardaportoni di Montecitorio.

DOCUMENTI DELLA GUERRA IN COREA: EFFICACE BOMBARDAMENTO EFFETTUATO DAI BOMBARDIERI AMERICANI «B-29» A PONTI D'IMPORTANZA STRATEGICA E INSTALLAZIONI BELLICHE NELLE RETROVIE DEL TERRITORIO OCCUPATO DALLE TRUPPE NORDISTE

Due crocette segnano il luogo dove morirono Mussolini e la Petacci

Il vecchio cicerone sbarca il lunario - Cinque buchi di proiettile nel muro - Una voce di comando, poi le raffiche Verso la casa dell'ultima notte - Tutto intatto nella stanza da letto - Visitatori maltrattati che filano alla svelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Azzano, agosto

Via Giustizia e Libertà comincia nel centro di Azzano, di fronte al bar sulla cui insegna sta scritto «caffè e cioccolata»; è una strada comunale piuttosto stretta, asfaltata, fiancheggiata da muri; dietro, vigneti ed orti s'affacciano sulla distesa del lago di Como. Dal 1945, nel punto dove codesta via s'innesta alla provinciale lariana, detta «della regina Teodolinda», hanno piantato un palo con tre tabelle a forma di frecce: indicano la direzione di Giulino, Bonzanigo, Mezzègra, sparpagliati a mezza costa dal monte.

Dopo men d'un chilometro di salita, appena passato il ristorante «Tusculum», sulla cui veranda i villeggianti fanno la siesta, un vecchietto arzillo, appostato dietro la svolta, si agita quando ode il motore di un'automobile; giunta la vettura alla sua altezza, fa una specie di saluto a braccio teso e grida con voce esile la parola «duce»; se l'automobilista si ferma, indica il cancello numero 14 e offre in vendita per quindici lire una cartolina stampata a Como con la fotografia del luogo in cui l'ometto riesce immancabilmente a bloccare le macchine. Si chiama Gaspare Piazzoli ed ha la bella età di 85 anni; fu per quasi un secolo contadino a Bonzanigo; adesso non glie la fa più a lavorare; siccome non vuol vivere a spalle dei figli e dei nipoti, s'è messo a fermar le vetture in via Giustizia e Libertà, a vender cartoline con l'ingresso di villa Belmonte. Incassa in media duecento lire al giorno; la domenica anche trecento. «Fino all'anno scorso — borbotta — le cose andavano meglio: venivano gli americani».

Scenario manzoniano

Senza pretendere compensi speciali, Piazzoli conduce la gente fino al cancello di ferro foderato di lamiera, sormontato da svolazzi floreali, sorretto da pilastri culminanti con palle di cemento; il terreno, davanti ai battenti, è lastricato con ciottoli del lago; un nespolo, un abete, folte piante di oleandri e di ligustri vengon fuori impetuosamente dal muretto di grosse pietre che fiancheggiano il cancello ed è alto un metro e cinquanta; di fronte c'è un vecchio fico. A fianco dell'ingresso della villa, abitata dall'ingegner Bellini con la famiglia, sul bordo del muro che si incurva per fare un po' di largo davanti al cancello, il vecchio Piazzoli mostra due piccolissime croci dipinte con vernice nera: «A sinistra, verso il pilastro — spiega farfugliando — fu messo Mussolini, a destra Claretta Petacci. Fino ad un mese fa c'erano anche cinque buchi di proiettili; adesso li hanno coperti con un po' di cemento; la gente raschiava col temperino nei fori, portava via un pizzico di polvere, diceva che era buona per la fortuna come la corda degli impiccati. A lungo andare avrebbero finito per demolire il muro».

L'ingegner Bellini, addetto al comune di Mezzègra, abitava la casa che si vede fra le piante anche nel 1945. Alle ore 16.30 del 28 aprile, i Bellini videro dalla finestra arrivare un'auto «1100»; ne discesero alcune persone; taluni erano armati; una signora faceva parte del gruppo. Si misero ad armeggiare davanti al cancello. Ad un tratto una voce minacciosa ordinò ai Bellini di ritirarsi; l'ingegnere e i famigliari obbedirono precipitosamente chiudendo la finestra: dopo un attimo udirono due scariche di mitra. Passati alcuni giorni, trovarono a terra, presso il cancello, quattro proiettili spiaccicati.

Da villa Belmonte, oltrepassata la curva, s'impiegano tre minuti a raggiungere il paese di Mezzègra; man mano che via Giustizia e Libertà sale, il lago si scopre con maggiori orizzonti; contro le due Grigne, i «monti sorgenti dalle acque» dei «Promessi sposi», fa spicco in mezzo all'acqua il promontorio di Bellagio. Si passa sotto un arco, si lascia a sinistra la chiesa con l'orologio sul campanile, le ruote dell'utilitaria sobbalzano sul selciato sconnesso di una stradetta tortuosa; in fondo c'è una piazza con una fontana e una targa col nome di Giuseppe Rosati, che fu sindaco benemerito di Mezzègra.

«Dov'è la casa dei De Maria in contrada Giulino?». Un altro vecchio, Carlo Zonotta, si fa in quattro per fornire spiegazioni: «Vada sempre diritto per la discesa; non può sbagliarsi; entri nell'ultima porta a sinistra». Zonotta, alto e allampanato, ha settanta anni; abita sulla piazza Rosati; gli piace parlare con i visitatori anche se questi non si pronunciano sulle ragioni che li han condotti a Mezzègra; li accompagna per la discesa, appoggiandosi al bastone; dice con voce confidenziale: «Io l'ho conosciuto, sa, da giovane; lavoravamo tutti e due a Zurigo; lui faceva il muratore, ma preferiva la politica; una volta mi chiese dove fossi nato; gli risposi che ero di Mezzègra; lui però s'era distratto; non m'udì nemmeno».

Zonotta non racconta queste cose per interesse; lo fa per render grato ai visitatori il ricordo del paese. Sull'ultima notte di Mussolini e della Petacci, del resto, non può dire proprio niente: «Nessuno — precisa — s'accorse di nulla. Dormivano tutti quando lo portarono quassù; erano le due del mattino; i partigiani l'avevano prelevato la sera prima dal comune di Dongo, che è distante una quindicina di chilometri da qui; lo condussero prima a Germàsino, sulla montagna, in una caserma della Finanza; dopo un po' di tempo, per esser più sicuri, lo misero in automobile e lo portarono quassù. Ripassando per Dongo, fecero salire la Petacci. Quella notte, ricordo, non riuscivo a dormire; udii benissimo passi di parecchie persone sulla piazza, dopo che ebbero lasciata la macchina laggiù, sotto l'arco. Non mi affacciai nemmeno. Chi poteva pensare a Mussolini?».

Una ditata di rossetto

La casa dei De Maria è disadorna e bianca, a due piani, con finestroni ad arco in mezzo alla facciata per illuminare la scala; è l'ultimo fabbricato del paese dalla parte del lago; i servizi igienici son rappresentati da un baracchino di legno accanto al porcile. I De Maria, contadini, posseggono molto senso pratico; non hanno toccato nemmeno uno spillo nella stanza del secondo piano che s'affaccia sulla scala, dove Mussolini e la Petacci restarono prigionieri dalle due antimeridiane del 28 aprile a pochi attimi prima della morte. Tutto è come allora: il letto matrimoniale di noce, altissimo; l'immagine della Madonna col Bambino; il caminetto con la fotografia di un alpino; il lavabo con lo specchio rotto, la catinella di ferro smaltato, la brocca scrostata; i quadrucci col «ricordo» della prima Comunione dei due figli dei De Maria; il soffitto a travicelli pieno di macchie d'umidità; le due sedie impagliate ai piedi del letto; le pareti tinte di bianco su cui i visitatori hanno cominciato a scrivere le firme; la cassetta col pezzo di stoffa a fiori sulla quale servirono ai prigionieri cinque fette di salame, pezzi di polenta, due ciotole di latte, un paio di panini. L'avvedutezza dei contadini è tale che, da quella notte, non han rifatto più il letto; ci sono i due cuscini al posto in cui si coricò Mussolini, il guanciale unico dalla parte della Petacci; sul lenzuolo, scurito dal tempo, le cifre F. G. ricamate a punto e croce un rozzo rattoppo quadrato una ditata di rossetto. Sollevando lo «storino» di paglia verde dalla finestra si vede il lago.

La famiglia presso la quale il partigiano Bill che la conosceva, pensò di nascondere i prigionieri, è composta dai coniugi Giacomo De Maria e Maria Fassi, detta Lia, entrambi sulla cinquantina, dai figli Riccardo, di 22 anni, e Giovanni, di 18, quelli del «ricordo» della prima Comunione. Da un paio d'anni Riccardo s'è sposato con una ragazza, Emilia, che resta alle prese con i curiosi quando i De Maria vanno in montagna a lavorare e vi rimangono talora parecchi giorni. Riccardo e Giovanni, che erano ragazzi, dormivano nella stanza col caminetto la notte in cui prigionieri furono portati a Mezzègra dai partigiani; la madre li fece levare in fretta; mandò i figli a dormire in un pagliaio; da quella volta Giovanni e Riccardo non si coricarono più nel loro letto.

Cento lire per il disturbo

Tutte queste cose non le racconta Emilia, la nuora dei De Maria, che si limita ad aprire la stanza con una grossa chiave, a lasciare i visitatori liberi d'osservare ogni cosa, ad incassare cento lire per il disturbo. Quando le chiedono se i suoceri riconobbero Mussolini, se fu Lia a preparar la polenta chiesta dalla Petacci, se i prigionieri erano abbattuti e mostravano d'intuire la sorte che li attendeva, Emilia risponde sgarbatamente: «Io non c'ero; a quel tempo non ero sposata; non so proprio niente!». Diventa addirittura intrattabile se le domandano quanto incassarono i De Maria dai partigiani per l'ospitalità concessa ai prigionieri: «V'ho detto che non so nulla — grida istericamente — guardate e andatevene più presto che potete!».

Rabbiosa, richiude la porta con la chiave; si siede sul gradino rotto ove i partigiani fecero la guardia per quattordici ore, il 28 aprile; aspetta altri visitatori per maltrattarli.

ARNALDO GERALDINI

IL FISICO GIORGI muore annegato

Rosignano Solvay, 19

Nello specchio d'acqua prospiciente la costa di Castiglioncello è miseramente annegato stasera verso le 18.30 il prof. Giovanni Giorgi. Egli stava prendendo un bagno quando improvvisamente è stato visto sparire sott'acqua nonostante il fondale fosse molto basso. Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Rosignano, dove i sanitari constatavano l'avvenuto decesso dovuto a sincope cardiaca.

Professore universitario, il Giorgi fu nominato accademico pontificio nel 1936. A lui si debbono certe miportanti ricerche nel campo della meccanica teoretica della relatività e della fisica matematica, e, in particolare, la formulazione di un suo sistema di unità di misura razionale di elettromagnetismo, che era stato adottato in tutto il mondo. Era stato anche accademico d'Italia, nominato nel 1939.

IL NUOVO REGIME DEL LAVORO IN UNGHERIA

Disordini sanguinosi nelle fabbriche di Budapest

La produzione stakanovista dichiarata "normale„

Budapest, 19

Da molte settimane il partito comunista ungherese e i suoi organi di stampa hanno sferrato una rabbiosa campagna contro i socialdemocratici, campagna che ha portato all'arresto in massa di ex fiduciari del partito socialista. I nomi di questi «traditori» e «reazionari» vengono affissi e esposti sui giornali murali nelle fabbriche e compaiono in lunghe liste sui quotidiani. Fra i nuovi arrestati figurano l'ex deputato Reisinger, per lunghissimi anni membro del Parlamento e segretario di Stato dopo il 1945, l'ex presidente dell'Unione dei sindacati, il capo dei sindacati della classe impiegatizia (che in questi ultimi anni è diventato quasi completamente cieco), una componente del consiglio comunale di Budapest che ebbe il marito assassinato dai nazisti ungheresi, il capo del movimento illegale fra gli operai metallurgici nel periodo nazista, il capo degli addetti comunali di Budapest, l'ex presidente della centrale delle banche ungheresi, il presidente dell'azienda tranviaria di Budapest. Queste sono alcune fra le personalità più note. Ma assieme ad essi sono stati gettati agli arresti a centinaia ex fiduciari del partito socialista.

Alla campagna di stampa, subdola e velenosa, si è aggiunta quella oratoria dei leaders del partito comunista, i quali nei loro discorsi hanno tempestato contro il troppo alto tenore di vita della Nazione ungherese e contro quei «traditori» che facevano opera disgregatrice, sabotando le norme e le direttive del Governo.

Tutta questa campagna di stampa e oratoria perseguiva scopi ben precisi. Si trattava di terrorizzare gli ultimi rappresentanti degli operai in seno alle fabbriche. Bisognava chiudere la bocca anche a coloro che malgrado il terrore osavano ancora esprimere le loro opinioni.

La spiegazione offerta dal partito comunista stesso per questa messa in movimento dell'apparato terroristico democratico-popolare è contenuta in una risoluzione pubblicata dall'organo centrale del partito, lo «Szabad Nep» in cui è detto testualmente: «L'unione dei sindacati e una gran parte dei dirigenti dei singoli sindacati non hanno ancora compreso che essi rappresenteranno «conseguenzialmente» gli interessi della classe operaia della nostra patria, se si batteranno senza titubanza per il consolidamento della disciplina del lavoro e per un continuo aumento della produzione». E poi giù un cumulo di accuse contro i capi dei sindacati che si sono resi responsabili di aver tollerato il rilassamento nella disciplina, di avere tollerato truffe e inganni nelle tariffe salariali, di avere omesso di garantire perchè il partito dirigesse i sindacati. Anzi essi hanno fatto il possibile per sabotare la politica del partito. Anche vecchi compagni comunisti — continuano le accuse — hanno subito l'influenza dell'opportunismo socialdemocratico, si sono semplicemente effeminati.

La risoluzione chiude con un appello ai comunisti «autentici» a voler liquidare i socialisti-opportunisti, a voler impegnarsi inoltre perchè il movimento stakanovista abbia pieno e completo sviluppo attraverso l'applicazione di tutte le norme del lavoro.

Il vero scopo di tutta questa campagna è divenuto ora chiaro. Si trattava di rendere «matura» la classe operaia perchè accettasse senza resistenza alcuna la riduzione dei salari, decisa in altissimo loco. A partire dal 31 luglio cioè sono in vigore per l'industria e le miniere nuove norme di lavoro. Dopo che la produttività è stata forzata al massimo attraverso le gare di produzione, all'impiego degli stakanovisti, all'introduzione di premi, questo nuovo livello di produttività viene ora d'improvviso fissato come produzione normale, e come media per la commisurazione delle tariffe è stata fissata la produzione media del mese di aprile. Dopo aver propagato instancabilmente che bisognava superare le mete fissate, questa decisione rappresenta un potente contraccolpo per gli operai.

Ma per tranquillizzarli si è trovata una nuova formula, un'altra beffa. Dice il decreto del Governo di Rakosi che sono stati aumentati i salari-base, ma che i salari in genere non saranno ridotti sensibilmente e se lo saranno, ciò avverrà solo transitoriamente. Magra consolazione.

Chi conosce la fraseologia comunista ha compreso subito dalla risoluzione e dal decreto governativo che ci si trova di fronte ad un'aperta confessione senza reticenze che l'applicazione del sistema di lavoro della democrazia popolare nelle aziende e nelle fabbriche ungheresi è fallita a causa della resistenza silenziosa dell'operaio ungherese.

Intanto nelle grandi officine Manfred Weiss sull'isola di Csepel a sud di Budapest, che erano rinomate in tutto il mondo per la loro produzione meccanica, l'annuncio dei nuovi provvedimenti e delle nuove norme di lavoro hanno provocato dei disordini sanguinosi.

L'organo ufficiale, lo «Szabad Nep», ha dovuto ammettere che «vi sono degli operai i quali si oppongono a queste ordinanze» ed aggiunge che «vi sono degli individui i quali vanno raccontando in giro coi colori più foschi, come siano terribili le nuove norme e come siano impossibili ad eseguirsi» ed aggiunge ancora che operai stakanovisti sono stati aggrediti.

LA PRIMA GIORNATA del Concorso ippico a Grado

Grado, 19

In una splendida cornice di sole e davanti ad un numeroso ed elegante pubblico, hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio a Grado le prime corse del secondo Concorso ippico nazionale. Sui pennoni ai margini del campo sventolavano, oltre al tricolore d'Italia ed ai gonfaloni del Comune e della Provincia, le bandiere inglese, americana e francese in onore dei cavalieri esteri.

Ecco i risultati: Premio Barbana, classe A, a tempo, lire 100 mila, coppa offerta dal Prefetto di Trieste: 1) «Ermanno», montato dal magg. Flamini, penalità 0, tempo 1'5"1/5; 2) «Chi è?», montato dal capitano Dettori, penalità 0, tempo 1'14"3/5; 3) «Emiro», montato dall'ing. Finesi, penalità 0, tempo 1'18"3/5.

Premio Aquileia, classe B, a tempo, lire 80 mila, coppa offerta dal Prefetto di Udine: 1) «Furore», montato dal brigadiere Cuzza, penalità 0, tempo 1'23"; 2) «Pelvo», montato da Spezzotti, penalità 0, tempo 1'11"1/5; 3) «Guappo», montato da Fioretti, penalità 4, tempo 1'12"3/5.

Domani, domenica, nel pomeriggio verranno disputati i premi Città di Trieste, lire 130 mila, coppa offerta dal Sindaco di Trieste, ed il Gran Premio Città di Grado, lire 120 mila, coppa offerta dal Comune di Grado, mentre lunedì verranno disputate le prove per il Premio Città di Gorizia, lire 40 mila, coppa offerta dal Comando militare territoriale; il Premio Azienda Soggiorno, lire 80 mila, coppa del Comune di Udine, ed il Premio Cantieri di Monfalcone, lire 50 mila, coppa offerta dalla Missione italiana di Trieste.

Scoperti casualmente 178 chili di dinamite

Bergamo, 19

Ben 178 chili di dinamite si trovavano occultati da quasi sei anni sotto il pavimento di una soffitta di una casa di campagna a Vilminore di Scalve. La scoperta del pericolosissimo deposito esplosivo è avvenuta casualmente, nel corso di alcuni lavori di riattamento dello stabile.

La casa era stata di proprietà di un sacerdote, don Antonio Bonicelli, deceduto nel 1947, al quale si fa risalire l'occultamento, avvenuto in periodo nazi-fascista.

Movimentata cattura di un giovane impazzito

La Spezia, 19

Movimentata e drammatica è stata la cattura di un giovane improvvisamente impazzito, il trentatreenne Gino Basso, dimorante in frazione Vernazza. Egli apriva la porta di casa e, completamente nudo, usciva in strada. Alcuni agenti che transitavano di là invitavano il Basso a seguirli, senonchè il poveretto, con l'agilità d'un capriolo, si dava a corsa vertiginosa verso un vicino bosco. Gli agenti a loro volta si davano all'inseguimento. Ad un certo punto lo hanno visto inciampare e cadere, cosicchè più facile è stato loro acciuffarlo. Il Basso, che nella caduta si era ferito ad una gamba e alla testa, coperto alla meglio, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

PRETURA DI TRIESTE

AVVISI D'ASTA

Il 24 corr., ore 16, in Trieste, via Coroneo 20, Palazzo di Giustizia — Sala incanti — si procederà alla vendita di n. 6 pellicce nuove di agnello Groenlandia.

L'Ufficiale Giudiziario L. D'Ambrosi

Il giorno 24 agosto, alle ore 17.30, in Piazza Venezia 6, procederò alla vendita di una macchina da scrivere e di una addizionatrice.

L'Ufficiale Giudiziario G. Callegari

Il giorno 26 agosto 1950, alle ore 16, in via Milano 14, procederò alla vendita di mobili da camera da pranzo, da camera da letto e da salotto.

L'Ufficiale Giudiziario G. Callegari

Dichiarazioni di morte presunta

Con sentenza 7 luglio 1950 il Tribunale di Trieste ha dichiarato, fissandola alla mezzanotte del giorno 4 aprile 1945, la morte presunta di **LUIGI ZOLI** fu Francesco e fu Teresa Kesmic nato a Gabrovizza di Comeno li 3 aprile 1878.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

Con sentenza 7 luglio 1950 il Tribunale di Trieste ha dichiarato, fissandola alla mezzanotte del giorno 22 gennaio 1945, la morte presunta di **GIOVANNI SIRCA** di Giuseppe e di Elisa Gon nato ad Aurisina li 29 luglio 1924.

Proc. dott. Giovanni Tomasi

LA MONTATURA PROPAGANDISTICA DEI COMUNISTI

Persino nel cuore dell'Africa la farsa delle firme per la pace

Le istruzioni del Cominform agli attivisti per imporre il «diktat» di Stoccolma - Aspettative deluse in molti Paesi dell'Occidente

Bucarest, 19

Il quartier generale del Cominform a Bucarest ha cominciato a fare un piccolo bilancio intorno ai progressi e ai risultati fin qui conseguiti nella cosiddetta campagna per la pace, organizzata in tutte le parti del mondo sul «diktat» di Stoccolma, e a colpi di grancassa. Però il bilancio non è soddisfacente e il quartier generale del Cominform, qui a Bucarest, si è visto costretto ad emanare nuove direttive per intensificare la campagna e per conseguire altri risultati.

Le recenti istruzioni, di cui siamo giunti in possesso, e che sono state indirizzate ai vari gruppi nazionali, contengono anche velati consigli di ricorrere all'intimidazione per ottenere le firme. Queste recentissime istruzioni affidate agli «apostoli della pace» stabiliscono quanto segue: «Il successo rimarchevole dal punto di vista dell'organizzazione e dal punto di vista politico del movimento mondiale dei difensori della pace costituisce la base solida sulla quale sarà allargato e rafforzato il fronte unico per la pace contro gli aggressori imperialisti inferociti e i loro schiavi. Con riguardo alla aggressione anglo-americana in Corea il rafforzamento ulteriore di questo fronte è un imperativo categorico e perciò la lotta per la pace deve essere intensificata. I comitati per la pace, le unioni sindacali, le organizzazioni femminili, le unioni dei commercianti, le cooperative, le società sportive possono contribuire a distruggere i piani dei mercanti di cannoni. Il loro compito non è solo di raccogliere firme per la risoluzione di Stoccolma, ma di arruolare tutti i firmatari in un esercito attivo per la lotta per la pace».

Dopo aver indirizzato questi ordini ai vari gruppi del Cominform sparsi nel mondo perchè mobilitino qualsiasi organizzazione al servizio della propaganda pseudo pacifista del Cominform, il quartier generale di Bucarest nel suo appello deve constatare che alcuni gruppi nazionali non hanno ancora adempiuto, come si conviene, ai loro compiti. Infatti le istruzioni dicono in proposito: «Certe organizzazioni, specialmente negli Stati Uniti, nella Granbretagna, nella Germania occidentale, nei Paesi scandinavi, nel Belgio, in Olanda e nella Svizzera, non hanno ancora dato grande sviluppo alla loro opera in mezzo alle larghe masse degli operai, dei contadini e della classe media delle città e non hanno ancora reclutato in numero sufficiente personalità preminenti e rappresentanti del mondo delle arti e delle organizzazioni culturali. Ma non vi è dubbio che anche questi gruppi adempiranno al loro dovere verso l'umanità con l'intensificare la loro attività».

«E' necessario a tal riguardo — continuano le istruzioni — tenere ben presenti questi dati di fatto: i comitati nazionali per la pace costituiscono una rete a maglia ben organizzata di tutto il movimento per la pace, il quale sta combattendo una lotta in grande stile e sta creando dei contatti fra società e organizzazioni e sta dirigendo le loro attività in maniera che essi diventino diretti rappresentanti degli interessi vitali delle più larghe masse del popolo che chiedono una pace duratura, e diventano così anche i diretti organizzatori della lotta per la difesa di questi interessi».

Dopo questa enunciazione, che vuole sottolineare il programma della famosa risoluzione di Stoccolma, che è quello di creare delle quinte colonne al servizio degli interessi del Cominform e di Mosca, lo appello elenca le nuove norme per la campagna di reclutamento. «A tale scopo, dicono i capi del quartier generale del Cominform, furono adottati e devono essere adottati non solo i metodi già noti, quali i raduni, le assemblee, le manifestazioni, ma devono essere adottate nuove forme di penetrazione, affrontando i singoli individui con le visite domiciliari. Queste forme devono essere largamente applicate e si devono scoprire dei nuovi sistemi di reclutamento. Non uno solo deve essere omesso: operai, contadini, studenti, cittadini con titoli accademici, scrittori e religiosi tutti devono essere visitati. Bisogna assolutamente assicurarsi le firme dei deputati, dei membri dei consigli comunali, dei funzionari delle varie organizzazioni. Una spiegazione pubblica deve essere chiesta a coloro che si rifiutano di firmare».

Al quartier generale si registrano tutte le ripercussioni nello sviluppo psicologico di questa marcia che dal fuoco tambureggiante delle firme porta invece infallibilmente alla guerra calda rossa. Fra le recenti manifestazioni in proposito vi è una risoluzione degli scrittori cecoslovacchi la quale chiede all'esecutivo mondiale dei difensori della pace di fare fermare con tutti i mezzi la mano dei mercanti di cannoni. «Gli imperialisti — affermano questi scrittori — devono essere persuasi che la più grande e la più potente armata del mondo, l'armata dei difensori della pace, è mobilitata e che si è schierata sullo stesso fronte con il popolo coreano. Nè in Corea nè in alcuna altra parte del mondo i mercanti di cannoni devono prevalere e non prevarranno».

La propaganda del Cominform — apprendiamo inoltre — è stata portata anche nel Continente nero. Anche qui le firme per la dichiarazione di Stoccolma vanno continuamente aumentando, dicono loro. Però i nativi dell'Africa vengono costretti a marciare dai venti ai trenta chilometri attraverso la giungla selvaggia per raggiungere il luogo dove sono organizzati i «meetings» che sono indetti nel quadro della campagna per bandire la arma atomica. I «meetings» sono preannunciati col concorso dei tam-tam, i quali divulgano la notizia di Paese in Paese. Migliaia di nativi vengono così radunati per ascoltare gli oratori che tengono i loro discorsi in tre o quattro dialetti locali.

Questi comitati stanno raccogliendo le firme, ma dato che molti degli abitanti del Continente nero sono degli analfabeti, questi ultimi esprimono la loro adesione al bando dell'arma atomica, imprimendo le loro impronte digitali sui formulari del voto. Dove si procede alla firma per famiglie intere o per clan, il capofamiglia o del clan segna col pollice, gli altri membri con il dito medio. Dalle tribù lontane, abitanti nelle foreste, l'adesione al «diktat» di Stoccolma, viene inviata su un bastone di bambù, sul quale è scritto il nome del villaggio e della tribù.

P. M. R.

Faruk vince al gioco venti milioni di franchi

Deauville, 19

Re Faruk d'Egitto ha trascorso tutta la notte tra ieri ed oggi giocando a «baccarat» nel Casinò di Deauville e ne è uscito stamane dopo aver vinto circa venti milioni di franchi. Ne dà notizia il quotidiano parigino «France Soir», il quale precisa che principale vittima del trentenne Sovrano è stato certo A. M. Smadja, proprietario di una catena di cinematografi nell'Africa settentrionale.

Mezz'ora dopo essersi seduto al tavolo di gioco Re Faruk era in perdita di quattro milioni e mezzo di franchi, ma successivamente, aumentando senza posa le puntate fino ad un milione di franchi per mano, egli riusciva a risalire lo svantaggio, sicchè alle tre del mattino un grosso mucchio di gettoni — pari a circa venti milioni — era radunato sul tavolo di fronte a lui. Alle cinque e trenta Re Faruk si alzava dal tavolo, pur trovandosi sempre in vantaggio, e rientrava all'albergo scortato dai suoi agenti.

Secondo una persona del seguito, il Re ha espresso l'intenzione di recarsi in automobile nel tardo pomeriggio di oggi a Trouville per gustare, in un ristorante alla moda, aragoste, gamberetti di mare, formaggio di crema e fragole.

LO STRAORDINARIO EVENTO IN AUSTRALIA

Felice conclusione del parto "rateale„

I quattro fratellini e la puerpera stanno bene

Bellingen, 19

L'inglese Betty Sahra, la ventinovenne sposa di guerra sulla quale si appuntano da alcuni giorni l'interesse e la simpatia di tutta l'Australia, ha concluso felicemente stasera la sua quadruplice fatica, dando alla luce il quarto ed ultimo bimbo della serie, un maschio.

Il piccino, che è nato a sei ore e cinque minuti di distanza [illegible]

[illegible] venza di tutti e quattro i neonati.

Il padre dei bambini, Percy Sahra, ex cannoniere della RAF, è sfinito dalle veglie e dalle preoccupazioni sofferte in questi ultimi giorni. Quando la prima bambina ha visto la luce, egli ha detto: «Se gli altri nasceranno a molta distanza l'uno dall'altro, finirò con i nervi a pezzi».

La madre non sapeva che la attendeva un parto quadrigemino. I medici l'hanno informata del non indifferente particolare solo dopo che la prima bimba è venuta al mondo. I coniugi Sahra hanno già un figlio, un maschietto di quattro anni.

Stasera un bollettino medico diramato dall'ospedale di Bellingen informa che le condizioni della puerpera «sono soddisfacenti». I neonati dal canto loro godono tutti ottima salute.

I medici dell'ospedale hanno avuto parole di vivo elogio per il coraggio e la vitalità dimostrati durante l'eccezionale fatica da questa donna dalla figura gracile, che pesa appena 50 chilogrammi.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Assiria» verso 22-8 Genova, Livorno ev., India/Pakistan, Costa Orientale; «Risano» (o sost.) verso metà sett. Trieste, Venezia, (Fiume), (Spalato), Bari, India/Pakistan, Costa Orientale; «Timavo» fine agosto Genova, (Livorno), Napoli, India/Pakistan, Costa Occidentale; «Onda» fine agosto Trieste, Venezia (Fiume), (Spalato), Bari, (Brindisi), verso 19-9 Genova, (Livorno), Napoli, India/Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «S. Caboto» 19-9 Genova, Napoli, Messina, Australia; «Algida» (Banan) 22-8 Genova, Somalia, fino a Merca; «Tripolitania» 8-9 Genova, 14-9 Napoli, (Messina), Somalia; «Posillipo» verso 22-8 Livorno, 31-8 Genova, 2-9 Napoli, Sud Africa, v. Suez fino a Capetown; «Gerusalemme» 22-10 Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa, v. Suez fino a Durban; «Perla» verso primi ottobre Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, (Lisbona), Casablanca, Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 14-8 arr. Lagos; «Algina» (Banan.) a Genova; «Ambra» 18-8 in arr. Marsiglia; «Assiria» 17-8 arr. Napoli; «Astra» 12-8 part. P. Said, Aden; «S. Caboto» 17-8 arr. Melbourne; «Diana» 17-8 part. Napoli, P. Said; «Duino» 16-8 arr. Bombay; «Firenze» 21-7 arr. Chittagong; «Gerusalemme» 16-8 part. Brindisi, P. Said; «Isonzo» 10-8 arr. Lobito; «Milano» 10-8 part. Calcutta, Bangkok; «Onda» 18-8 in part. Fiume, Venezia; «Perla» 11-8 arr. Douala; «Portorose» 16-8 part. Alessandria, Pireo; «Posillipo» 16-8 part. Sfax, Livorno, Genova; «Remo» a Trieste; «Risano» 18-8 in part. Karachi, Aden; «Sistiana» 18-8 in part. Ilha do Sal, Daar; «Spuma» 13-8 part. Dar es Salaam, Beira; «Timavo» 15-8 part. P. Sudan, P. Said; «Toscana» 15-8 part. Messina, P. Said; «Tripolitania» 16-8 part. Chisimaio, Mogadiscio; «U. Vivaldi» 11-8 part. Colombo, Fremantle.

«ITALIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Vulcania» 24-8 Genova, Napoli, Palermo, Nord America; «Saturnia» 7-9 Genova, Napoli, Nord America; «Toscanelli» 26-8 Genova, Sud America; «Santa Cruz» 29-8 Ge- [illegible]

«ADRIATICA»

Prossime partenze: [illegible] da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir, Pireo; 31-8 «Barletta» da Trieste per Pireo, Istanbul; verso 31-8 «Rovigo» da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Cipro; verso 4-9 «Chioggia» da Trieste per Alessandria, P. Said (ev.), Berutti; 4-9 «Abbazia» da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir, Pireo; verso 4-9 «Loredan» da Trieste per Grecia, Izmir (ev.), Istanbul; 6-9 «Esperia» da Genova per Alessandria, Berutti.

Posizione delle navi: «Esperia» 21-8 in arrivo a Brindisi; «Barletta» 19-8 da Bari per Pireo; «Loredan» 19-8 a Derindje; «Otranto» 19-8 da Venezia per Brindisi, Vathy; «Chioggia» 20-8 ad Alessandria poi Mersino, Venezia; «Treviso» 20-8 a Trieste; «Abbaiza» 21-8 in arrivo a Limassol; «Campidoglio» 20-8 da Izmir per Pireo; «Grimani» 20-8 a Genova; «T. Campanella» 20-8 a Mersina; «Belluno» 26-8 atteso a Genova; «Rovigo» 18-8 da Genova per Alessandria, Berutti, Cipro; «Carso» 20-8 da Genova per Pireo, Izmir, Salonicco, Istanbul; «Udine» 21-8 in arr. ad Istanbul.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Pelagosa-Aldebaran» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 10 «Tinos» (gr.); B. 11 «Iano» (it.); B. 13 «Olavus» (br.); B. 14 «Canadia» (sv.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Stadium» (it.); B. 23 «Sarga» (it.); B. 24 «Rinucci» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** «Nerina» (it.); B. 41 «Alcione» (it.); B. 46 «Salvore» (it.); **Diga:** «Andalusia» (it.); **M. Bersaglieri N.:** «E. H. Johnson» (am.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Laguna» (it.), «Corallo» (it.); **Dock:** «Ata» (it.), «Ascona» (it.); **Muggia:** «Irma» (it.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pa.); **Ilva vecchia:** «Gaeta» (it.);

PROSSIMI MOVIMENTI

19 agosto: «Canadia» B. 14 a mare; «Stadium» B. 16 a mare; «Salvore» B. 46 a mare; 21 agosto: «Tinos» B. 10 a B. 48; «Irma» Muggia a B. 48.

NAVI IN ARRIVO

20 agosto: «Strombo» S. Sabba; «Rijeka» B. 20; «Onda» B. 43; «Elpis B. 26; 21 agosto: «Rinaldo» B. 40 «Bantria» B. 44.

ELARGIZIONI VARIE

[illegible]

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile

Stab. Tip. Triest., Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U.P.I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. [illegible] o inviati [illegible] tivo importo [illegible]

[illegible]

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 20

[illegible]

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

[illegible]

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 20

[illegible]

CC ARTIGIANATO L. 20

[illegible]

FOCOLAI [illegible]

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

[illegible]

PARRUCCHIERA mezza lavorante praticissima ondulazione manicure cercasi. Salone Fiorito, via Locchi 8-B. 46314 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Piccardi 43. 46345 D

PELLICCIAIO lavorante o mezzo lavorante, garzona e lavorante a mano cercansi. Cassetta 22844 D UPI.

POSTO fiducia a persona seria capace offre azienda attiva verso cauzione 250-500 mila. Offerte Cassetta 22892 D UPI.

RAGAZZO volonteroso cerca negozio alimentari, preferibilmente pratico. Presentarsi lunedì ore 15-16, Formaggeria Roma, via Roma 20. 66633 D

STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente buone cognizioni tedesco-inglese, cerca primaria Ditta locale. Precisare età, scuole, posti occupati. Cass. 22836 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA mobiliata o vuota comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte Cass. 13067 E UPI.

CAMERA vuota poco comodo cucina cercano sposi. Telef. 25038. 66513 E

CAMERA economica, possibilmente vitto cerca distinto. Cassetta 22864 E UPI.

CAMERE vuote 1 o 2 cercansi pagando 3 mesi anticipati. Cassetta 22808 E UPI.

CAMERE 2 cucina, stanza pranzo, bagno cerca capitano inglese. Cassetta 22845 E UPI.

IMPIEGATA ruolo, distinta, media età, cerca stanza ammobigliata, pulitissima, anche periferia, eventualmente vitto. Indicare prezzo. Cass. 22883 E UPI.

MATRIMONIALE presso persona sola cercano giovani sposi. Cass. 13079 E UPI.

MOBILIATA separata possibilmente ingresso scale, acqua corrente, mancanza ascensore non superiore secondo piano, cerca commerciante anziano distinto. Offerte Cass. 22768 E UPI.

STANZA 1-2 con bagno, telefono, comodo cucina, eventualmente garage anche periferia presso piccola famiglia cerca signore distinto al 1.o o 15 settembre Cass. 13045 E UPI.

STANZA vuota e anche mobiliata matrimoniale con o senza comodo cucina cercasi. Cass. 13077 E UPI.

STANZA separata uso ufficio non superiore primo piano, cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 22768 E UPI.

STANZA vuota o ammobigliata cerca anziano artigiano solo, possibilmente ingresso libero. Cass. 22828 E UPI.

STANZA con uso cucina cercasi per signora. Cass. 22792 E UPI.

STANZE due vuote od ammobigliate anche periferia pagando bene cercano coniugi presso non mestierante. Cass. 22837 E UPI.

STANZE 2 vuote arieggiate spaziose, possibilmente centro cercansi. Cass. 22877 E UPI.

STANZETTA, massima pulizia, cerca distinto presso piccola buona famiglia, zona centrale. Cass. 22852 E UPI.

STANZETTA cerca infermiera sola, pochissimo disturbo. Cassetta 13073 E UPI.

STANZINO vuoto, signora pensionata sola cerca. Maiolica 12, interno, piano IV. Gotti. 66634 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA due persone affittasi distinto o distinta presso piccola famiglia con eventuale cessione appartamento composto due camere, cucina, accessori. Cassetta 22884 F UPI.

CAMERA con pensione darebbesi. Informazioni portineria via Università sedici. 66644 F

CAMERA affittasi due amici. Madonnina 31, porta 24. 46300 F

CAMERA affitto periodo Fiera. Indirizzo UPI. 66612 F

CENTRALISSIMA elegante, bagno, telefono, presso distinta sola, affittasi distintissimo. Cass. 22846 F UPI.

GORIZIA centro affittasi stanza uso ufficio. Cass. 22804 F UPI.

LETTO affittasi signorina per bene. Ugo Foscolo 2, portin. 66684 F

MATRIMONIALE grande uso cucina bagno paraggi marina affittasi alleati o distinti. Offerte dettagliate Cass. 22880 F UPI.

MATRIMONIALE lussuosa salotto cucina uso bagno giardino affittasi coniugi ufficiali alleati. Cassetta 22867 F UPI.

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina soltanto per alleati. Cass. 22822 F UPI.

MOBILIATA, una persona escluso donne affittasi. Via Roma 23, secondo sinistra. 66625 F

MOBILIATA piazzamezza centrale pulitissima affittasi, Telefonare 27373. 46336 F

SIGNORILE centralissima offresi distinto. Telefonare lunedì 26168 oppure Indirizzo UPI. 66602 F

STANZA bellissima mobiliata affittasi persona distinta. Indirizzo UPI. 66545 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Piccardi 51, porta 5.

STANZA mobiliata bagno telefono, affittasi distinto, referenze. Cassetta 22891 F 22891 F

STANZA bellissima, telefono, unico subinquilino, affittasi distintissimo stabile. Indirizzo UPI.

STANZETTE due uso ufficio affittasi. Indirizzo UPI. 66574 F

G ISTRUZIONE L. 20

APERTI corsi riparazione esami qualsiasi materia scuole medie, inferiori, superiori, avviamento, elementari. Lezioni particolari. Corsi serali per adulti: inglese, francese, stenografia, contabilità, dattilografia (Olivetti nuovissime), L. 600 mensili per gli iscritti nel mese di agosto. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 46250 G

APERTURA 15 settembre corso preparatorio per la licenza Media e corso per la licenza Avviamento commerciale ed industriale. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66630 G

APERTURA 15 settembre elementari I, II, III, IV, V. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66630 G

APERTURA 15 settembre Corsi Maturità Classica, Scientifica, Abilitazione magistrale,, Ragioniere, Geometra, Nautica. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66630 G

AUTORIZZATA Scuola taglio Isopo, apre corso primi settembre, accetta iscrizioni 21, 22, 23 corr. dalle 10-12, 16-19. Carducci 34-I. 46330 G

BALLARE elegantemente, rivolgetevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 5504. G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 2 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime. Stenografia, Contabilità moderna (ricalco). Corsi 45 giorni: 2000. Diplomi. ICCO: Teatro 1, tel. 29-734. 66638 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALETTO oro bianco giallo, caro ricordo, smarrito. Riportarlo Lazzaretto Vecchio 11, Crovatti. Mancia. 66665 H

OCCHIALI smarriti venerdì Barcola. Mancia telefonando 97058. 66645 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

A. QUARTIERE pianoterra, casa modesta centrica, 2 stanze possibilità 3, vasta cucina soleggiata acqua gas luce, pigione 300 adatto famiglia operaia, cedesi acquistando mobilio 470.000, facilitazioni. Offerte Cass. 22857 I UPI.

AD uso ambulatorio, studio legale, commerciale, subaffittansi (anticipo biennale, parziale prelievo mobili) due stanze comunicanti (una ingresso scale), telefono, cucina. Cass. 22851 I UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina grande, anticamera, mezzanino alto, casa nuova, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con camera in più compensando. Cassetta 22875 I UPI.

APPARTAMENTO tre camere cucina ripostiglio inizio Ventisettembre dietro compenso con più piccolo possibilmente giardino. Cassetta 22839 I UPI.

APPARTAMENTO grande centrale tutti confort scambierebbesi con villa o grande appartamento Barcola. Telef. 93746. 46317 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze servizi di prossimo completamento affittasi concorrendo spese. Telefonare 73-50. 66515 I

APPARTAMENTO quattro stanze (una ingresso scala), camerino, cucina, accessori, telefono (paraggi villa Necker), scambiasi più piccolo. Cass. 22851 I UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina e accessori centro scambiasi con 4 stanze e accessori compensando differenza spese. Cassetta 22811 I UPI.

BARCOLA due stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, bagno privato mare, 30 secondi fermata tram scambiasi con appartamento, città, eventualmente vendendo mobili. Offerte dettagliatissime Cassetta 22842 I UPI.

CAMERA cameretta cucina accessori giardino paraggi piazza Vico, scambio uguale centro anche IV-V p. Cassetta 22865 I UPI.

CAMERA cucina scambierei con camera più, pago spese fino 400.000 se bello. Cass. 22889 I UPI.

CAMERA grande due finestre, cucina, soleggiato, accessori, scambiasi. Commerciale 71, Brumat.

CAMERA e cucina con giardino proprio, paraggi D. Rossetti scambiasi con uguale o più grande, possibilmente centro. Indirizzo UPI. 66552 I

CAMERA cameretta cucina con giardino scambio più grande o uguale possibilmente paraggi Giardino Pubblico. Ind. UPI. 66580 I

CAMERE 2 camerino scambiansi con 4-5 stanze. Fonda, Conti 40.

CAMERE 2 camerino cucina 2 poggioli soleggiato, Icam Ponziana, scambiasi eguale o camerino in meno paraggi Sonnino-Perugino. Cass. 22854 I UPI.

CASA e terreno Fiume scambio con quartiere Trieste. Scrivere Cassetta 22843 I UPI.

MAGAZZINO 40 mq. eventualmente cortile affittasi. Offerte Cass. 22853 I UPI.

MAGAZZINO affittasi paraggi Barriera Vecchia. Cass. 22825 I UPI.

PORTINERIA centralissima chiarissima scambiasi quartiere o portineria, compenso. Indirizzo UPI. 66575 I

QUARTIERE camera, cucina e accessori, Icam, scambiasi con più grande. Via Machlig 20-II (S. Luigi). 46328 I

QUARTIERE camera cucina luce acqua gas scambiasi camera in più. Via S. Lazzaro 9, Amicucci. 66629 I

QUARTIERE soleggiato, camera, cucina, ripostiglio casa nuova affitto minimo scambiasi con due camere possibilmente camerino compensando spese. Cassetta 22793 I UPI.

QUARTIERINO cedo per trasferimento con mobili tutti nuovi. Cassetta 22878 I UPI.

SCAMBIO quartiere 3 camere con camera in più. F. Severo 47, telefono 4196. 46315 I

SCAMBIANSI 2 stanze cameretta cucina primo piano con più grande. Indirizzo UPI. 46305 I

SCAMBIEREI portineria centrale 2 camere cucina con quartiere uguale, anche camera cucina. Offerte Cass. 13084 I UPI.

STANZE tutti tipi parte appartamenti arredati affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 123 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO vuoto ammobiliato due tre stanze bagno affittanza un anno cercasi. Cassetta 22864 L UPI.

APPARTAMENTO di 2 stanze cucina accessori cercasi; specificare ubicazione e compenso spese. Non intermediari. Cass. 22810 L UPI.

APPARTAMENTO di 3 o 4 stanze cucina accessori cercasi; specificare ubicazione e compenso spese. Non intermediari. Cassetta 22809 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo, indipendente, vicinanze Campo Marzio cercano coniugi americani con neonato. Offerte Cassetta 22814 L UPI.

CANTINA o sottoscala anche piccola possibilmente centro cercasi in affitto per deposito arnesi lavoro. Cass. 22836 L UPI.

CERCASI appartamentino, compenso spese lire 200.000. Cassetta 13065 L UPI.

PER appartamento 3-6 stanze offresi annualità anticipate fitto aggiornato. Telef. 92851. 66528 L

QUARTIERE due camere cucina anche periferia cercasi compensando spese 300.000. Cass. 13087 L UPI.

QUARTIERE prendesi in affitto ricompensando spese lire 350.000 o cambio con officina. Indirizzo UPI. 66564 L

QUARTIERE tre stanze (cucina accessori) pagando bene. Telefonare 4196. 46315 L

QUARTIERE 2 camere cucina centro, compensando spese cercasi. Kaiser, Sonnino 30. 66610 L

QUARTIERE 2 stanze cucina vuoto, pagamento anticipato cercasi per sei mesi. Rivolgersi Sonnino 30, portiere. 66610 L

QUARTIERE cerco disposto a contribuire spese ricostruzione. Cassetta 22850 L UPI.

QUARTIERINO due stanze cucina libero con compenso cercasi. Beccaria 4, mezzanino destra.

STANZE tre centro primi piani cerco uso ambulatorio medico. Cassetta 22881 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ADDIZIONATRICE buona occasione vendesi via Corridoni 6-III. Batagelj. 66672 M

AFFARONE! Radiogrammofono perfetto lire 35.000. Tauzzi, Marconi 16-III. 66563 M

ANELLO smeraldo brillanti vendesi. Palestrina 6 porta 12 dopo ore 10. 66650 M

ATLANTE usato anno 35-40 compero. Trattoria Christo Caprin. 46344 M

BAULE grande rinforzato ferro vendo, Ginestre 10, porta 4. 66601 M

BILANCIA semiautomatica portata 15 kg. vendesi lunedì. XX Settembre 9, commestibili. 66653 M

CAGNETTA giovane affettuosa, guardia, regalasi persona amante cani. Vicolo Scaglioni 5. 66605 M

CAGNETTA Foxterrier giovane regalasi. Stuparich 12, primo destra. 66681 M

CALCOLATRICE Alfa Everest vendesi lunedì. XX Settembre 9, commestibili. 66653 M

CARROZZELLA sport vendesi ottime condizioni. Via Battisti 23, p. I. 66643 M

CARROZZELLA fonda, prezzo buono vendesi. Stuparich 16-III, porta 11. 66621 M

CARROZZELLA sport lussuosa, macchina Singer, cucina economica smaltata bianco vendonsi. Bosco 18-II sinistra. 66680 M

CARROZZELLA sport moderna, leggera, molleggiata, quasi nuova, vendesi. XX Settembre 82, Sussan. 66622 M

CARROZZELLA sport buono stato vendesi. Nistri, via S. Sebastiano 6-III p. 22803 M

COMPLESSO Amplificatore Pick-UP microfono in 2 valige, 5 watt d'uscita, vendesi. Machiavelli 20, II piano. 66619 M

CUCCIOLONE Pastore belga nero. Mazzini 47 orologeria. 66609 M

CUCINE economiche «Zoppas», Fornelli gas-elettrici-petrolio. Deposito: via S. Lazzaro 16, Zennaro. 66590 M

FISARMONICA Scandalli 96 bassi 4 registri vendesi. Servola 108. 46283 M

FRIGORIFERI «Ready» «Rolley» 69.000 - 79.000 - 85.000. Grandioso successo. Vendita rateale. Rappresentante esclusivo: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M

LUCIDATRICI tre spazzole con aspirapolvere «Tapies». Aspirapolvere originali svizzeri, grande assortimento. I prodotti più fini ai prezzi più bassi. Vendita rateale. Esclusivista: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M

LUPINO puro Alsaziano, 9 mesi, bellissimo, vendesi mancanza spazio, prezzo irrisorio. Via Margherita 19, primo, destra. 66577 M

MACCHINA Singer garantita vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, I destra. 66618 M

MACCHINA Singer americana, mobile lussuoso seminuova 46.000 ratealmente, altre diversi tipi occasione. Maiolica 13-III. 66651 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 66623 M

MACCHINA maglieria 8x80 cm. vendesi. Via Coroneo 1-I, porta 6. 66600 M

MACCHINA maglierie piccola per calze, sciarpe, vendo. Santini, Sonnino 27-II. 66598 M

MACCHINA maglieria «Dubied» 8x60 vendesi occasione. Sanmichele 23-II. 66550 M

MACCHINA cucire prezzo occasione, massima garanzia. Negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 66576 M

MACCHINE cucire Necchi, nuovo modello B.U. cuciono rammendano attaccano pizzi bottoni fanno occhielli soprafili. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-83. Monfalcone, Corso 28. 66656 M

MACCHINE Singer perfette 8000-12.000, altra spola rotonda rientrante bellissima 42.000, altri tipi migliori marche vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 66658 M

MICROSCOPIO libri ostetricia vendonsi. Mercadante 1, II, porta 39. 66611 M

PELLICCIE pregiate comuni tutti tipi, confezioni su misura e pronte. Modelli esclusivi, prezzi bassi. Iardas. Udine 10. 66597 M

PATHE' Baby proiettore, pattini grandi, carrozzina bambina vendonsi. Telefonare 92854. 66667 M

PELLICCE testa persiano gatto russo. Pelliceria Scabini, Apollinare 2-I. 46333 M

PELLICCE pregiate comuni bellissimi modelli, pellicette, colli, guarnizioni a prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, Ventisettembre 16. 46343 M

RADIO a rate, per tutti. Scambi, riparazioni. Radio Trieste, XX Settembre 15. 1523 M

RADIO «Magnadyne» la più grande fabbrica italiana radio. «Lo Stradivario della Radio». Grandioso assortimento. A titolo reclame offriamo un 5 valvole 4 onde a lire 28.000. Esclusivista: Magnadyne Radio Zanetti, via Cavana 6. 1602 M

RADIO delle migliori marche, Phonola, Kennedy, Crosley, C.G.E., Telefunken, Minerva da lire 27.000 in poi potrete acquistare con comode rate mensili, senza nessun aumento fino 12 mesi, presso il Laboratorio Radiotecnico Triestino Viale XX Settembre 79, che garantisce la massima assistenza tecnica. Si effettua la vendita rateale anche fino a 20 mesi. L'attrezzatissimo laboratorio è specializzato per qualsiasi riparazione nel campo radioelettrico con garanzia, precisione. Preventivi gratis basta telefonare al numero 96488. 66683 M

RADIO seminuova Zenith 5 valvole 40.000 trattabili, più svariati libri gialli. Pischianz, Sara Davis n. 28, Roiano. 46347 M

RADIO Phonola cortemedie 8000 occasione. Plossi, Vecellio 1-I. 66637 M

RADIO Minerva 7 valvole occasione. Via Solitario 6, porta 8. 46327 M

RADIO moderna perfetta plurionda 12.000 vendesi. Crispi 17, terzo sinistra. 66565 M

RADIO Trus-Emerson quasi nuova a batterie e corrente 20.000. Leo 9 I sinistra. 66551 M

RADIO moderna 4 onde occasione vendesi. Scussa 4 pianoterra destra. 66607 M

RAMMAGLIATRICE Vitos vendesi vera occasione. Telefonare 92-122. 66584 M

VESTITO uomo grigio, statura alta, sbaglio misura, vendesi. Kandler 5, porta 11. 66673 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

PATHE' Cine assuntore 9mm. acquistasi. Telefonare 94030 lunedì. 66591 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate pezzi singoli. Rivolgetevi da Stegù, D'Azeglio 20. 66646 NN

A. MATRIMONIALI paniforti 220 mila, vendonsi occasione 75.000, altro grandioso assortimento metà prezzo. Confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27. Dirimpetto caserma. 46281 NN

A. MATRIMONIALI paniforti grande assortimento prezzi bassissimi 70.000 in poi ratealmente. Ghirlandaio 34. 46311 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo, Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN

ARMADIO nuovo 2 porte bellissimo vendo occasione. Molinavento 44 pianoterra. 66546 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, librerie-bar. Via Pascoli 26 dirimpetto Istituto, fermata tram 5. 66641 NN

CAMERA matrimoniale cucina altri mobili usati zanzariere vendonsi occasione. Largo Promontorio 2. 66599 NN

CAMERE due nuove, altre usate, grande partita mobili singoli, vende, esuli. Garage Strada Guardiella 10 B. Visitare da lunedì in poi. 46332 NN

CUCINA bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 46335 NN

CUCINA avorio, matrimoniale betulla, 2 materassi lana, vendo causa partenza, 80.000 trattabili. Visitare 10-12, Commerciale 57. 46341 NN

CUCINA usata, orologio pendolo, grammofono, vendonsi. Mazzini 44 II, destra. 66676 NN

CUCINA novità viennese, vendesi. Via Stoppani 4 angolo Marconi, falegname. 66685 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale 83 NN

CUCINE modernissime, camere prezzi fabbrica. Facilitazioni. Fonderia 10 interno, Falegnameria. 46248 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LETTINO ferro smaltato vendesi. Besenghi 30-I. 66542 NN

LETTO con susta comodino vendonsi. Corso Garibaldi 11-IV destra. 66628 NN

LETTONE comodino susta ottima vendonsi. Foscolo 18, portineria.

MATRIMONIALE nuova vera occasione. Bazzoni 5, magazzino, ore 8-12. 66544 NN

MATRIMONIALE 4 porte paniforti noce California, straoccasione. Via Felice Venezian 27, porta 11. 66594 NN

MATRIMONIALE moderna paniforti originali massima garanzia vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 66546 NN

MATRIMONIALE 4 porte paniforti cucina lussuosa nuova. Pascoli 46 Dimartino. 46331 NN

MATRIMONIALE lussuosissima massima garanzia vendo rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 66624 NN

MATRIMONIALE noce paniforti accurata lavorazione vendesi grande occasione. Torricelli 6 pt.

MATRIMONIALI cucine salotti mobili combinati a prezzi fabbrica, facilitazioni. Via Tesa 37, Fabbrica mobili. Tel. 93294. 66635 NN

MOBILE libreria bar con due armadi nuovo lussuoso. Falegname via Rigutti 15. 46338 NN

OTTOMANA, due poltrone per salotto occasione vendo. Ginnastica 36-I. 66642 NN

PIANINO marca germanica buonissimo noleggiasi. Tarabochia 4, negozio mode Marta. 66677 NN

PIANINO come nuovo, vendesi. Via Battisti 29 II, destra. 1750 NN

PIANOFORTE Schnabel perfetta armonia vendesi occasione. Palumbo, Dello Scoglio 159. 66620 NN

POLTRONA - LETTO modernissima seminuova vendesi anche ratealmente. Viale 20 Settembre 22, portineria. 66575 NN

STANZA pranzo «Liberty» noce americana, occasionissima, vendo mattinata. Capitolina 23-II.

STANZA pranzo moderna con argentiera, ottimo stato vendesi occasione. Caccia 11-III sinistra.

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi ditta. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

ABETE, faggio evaporato, naturale, madieri compensati, faesite. Stern-Weintraub, D'Azeglio 10, telefono 93015. 66205 O

BINARIO Decauville scartamento 60 acquistasi. Telefono 7410.

CERTIFICATI documenti pertinenti Territorio Libero procuransi sollecitamente. Compenso modico. Globus, via Lucrino 26, Roma. 46304 O

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

A ben introdotto casalinghi offro rappresentanza per vendita cucine a petrolio per Trieste Gorizia Udine. Scrivere Cassetta 147 C SPI Milano. 6070 P

NOTISSIMA ditta offre grandioso campionario tessuti, impermeabili, biancheria, vendita assegno, rateale. Esigonsi referenze: Tessilnova, Prato. 6058 P

PIAZZISTA con piccolo automezzo per vendita di una bibita di eccessivo valore cercasi. Ditta Vitamin, via di Romagna 11. 46292 P

RIFLETTORI per fluorescenti, apparecchi affini, affidansi esclusiva rappresentanti locali trattino articoli elettrici complementari. Scrivere Cassetta 158-B, SPI, Milano. 6046 P

UFFICIO, telefono, macchina cerco rappresentanze, altro. Cassetta 13083 P UPI. 13083 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 45

A. AUTOCARRO Diesel nuovo modello OM Leoncino ultraeconomico 10 litri nafta 100 km., velocità 75 orari, portata ql. 25. Immediata licenza terzi, Vendite sistema «Sava», Visite prove: Commissionaria OM, Trieste, Fabio Severo 52, telefono 72-09. 12888 Q

AFFARONE. Vendesi Ford 8 V 25 quintali, efficiente motore nuovo. Via dell'Asilo 1. 46348 Q

ARDEA giardinetta perfette condizioni vendesi. Salita Promontorio 9, tel. n. 45-74. 46264 Q

ARDEA buono stato 650.000 vendesi giornata, Universal, Ronco 8. Telef. 29475. 66571 Q

ATTENZIONE: motociclette incomplete marca B.S.A., Northon, Matchless, nonchè altre marche. Tutte matricolabili. Inoltre ricambi usati per dette, Ditta Furian, Rossetti 5, telef. 95677. 66669 Q

AUGUSTA, motore nuovo vendesi occasione. Tel. 90-600. 66596 Q

B.M.W., D.K.W. e vettura Skoda vendonsi lunedì, Guardiella 106. 66640 Q

BARCA capodistriana m. 4.20, vela remi motore vendesi. S. Caterina 9, Bottega Regalo. 66631 Q

BATA Sertum 98 cercasi occasione. Scrivere Basilisco, Madonna Mare 2. 22239 Q

BIANCHI S 9 berlina perfetta vendesi 350.000. Viale Sonnino 42, garage. 66648 Q

BICICLETTA marca Mürer turismo vera occasione vendesi. Zovenzoni 1, Fonda. 46291 Q

BICICLETTA uomo donna sport, altra ragazza 8500, Zovenzoni 4, interno. 66617 Q

BICICLETTE uomo donna ragazzo, tandem 10.000 in poi. Molinavento 32. 66553 Q

CAMBIO completo «Austin» piccolo nuovo vendo. Telefono 4196. 46315 Q

CAMIONCINO Fiat 514 marciante vendesi causa partenza. Garage Audax, via Conti. 66686 Q

CUCCIOLO telaio Caproni vendonsi. Via Rivolta 2, officina. 66589 Q

FIAT 500 C quasi nuova vendesi. Giulia 112, telef. 96-254. 46293 Q

FIAT 1100 musoni ottimo stato vendesi, esclusi mediatori. Telefonare lunedì 93-722. 66654 Q

FIAT 500 B perfetta vendesi. Autorimessa Audax, Conti 1. 46349 Q

GILERA Saturno nuova vendesi privato; visibile giornata. Universal, Ronco 8, tel. 29475. 66572 Q

JEEP buono stato, circolante, cercasi. Indicare prezzo, Cassetta 8A SPI Udine. 6071 Q

LAMBRETTA C cedesi contratto consegna settembre lunedì. Corso Garibaldi 2, tabacchino. 66578 Q

MATCHLESS perfetta. Mazzini 47, orologeria. 66609 Q

MATCHLESS come nuova vendesi mattinata causa partenza. Galleria 3. 46303 Q

MOTO N.S.U. 250 4 marce, 4 tempi, vendesi. Navali 19. 66674 Q

MOTO Norton ottime condizioni, vendesi. Giulia 45. 46339 Q

MOTO Guzzi 250 vera occasione vendesi. Visibile oggi Bar Tomaso, Monfalcone. 46298 Q

MOTO 175 vendesi occasione. Via Oriani 1, Alex. 66557 Q

MOTO inglese 350, altra 500, B. S. A. con carrozzino, vendo. Sonnino 3, officina. 66561 Q

MOTOCARROZZETTA Gilera, bicicletta uomo Gloria vendonsi. Prosecco 130. 66543 Q

MOTOCARROZZINO MM 4 marce seminuovo bellissimo vendesi o scambiasi con 250. Visibile Bar Pino, Roiano. 46310 Q

MOTOCARROZZINO M.M. perfetta efficienza vendesi. Garage Audace, via Conti. 66626 Q

RIMORCHIO Viberti portata 40 q.li marciante vendesi occasione. Rivolgersi Agenzia Tomba, Cormons. 1624 Q

SERTUM 500 molleggiata scambio pedale, vendesi. Petronio 10, autorimessa. 388 Q

SERTUM 175 motore rimesso nuovo vendesi scambiasi più grande. Furlani, Pozzo 2, (S. Giacomo). 66588 Q

TOPOLINO vendesi causa partenza. Autorimessa Excelsior, via Galilei 66593 Q

TOPOLINO BL apribile perfetta vendo. Off. Motor, via Manzoni 3. 66595 Q

TOPOLINO 500 C cabriolet radio lussuosa, Bianchi 1500 cabriolet, Fiat 1100 berlina, seminuove vende privato causa espatrio straoccasione. Offerte Cassetta 22834 Q UPI.

VESPA occasione vendesi in mattinata. Campanelle 199. 66549 Q

VESPA 125c. completa accessori vendesi. Via Procureria 6-IV sinistra. 66608 Q

VESPA 98-C.C. vendesi. Coroneo 1, portineria. 46334 Q

VESPA 125 nuova (ancora imballata) consegna immediata vendesi. Telefonare 92609. 66659 Q

VESPA 98 poco usata vendesi. Bar Pino, Roiano. 46329 Q

VESPA 98 ottime condizioni vendesi. Via Ponziana 17, mezzanino. 66562 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

COLLABORATORE, collaboratrice apporti 200 mila cerca ditta dando stipendio ed utili. 22872 R

COLLABORATORE-I apporti 10 o 15 milioni ampliamento lavoro largo consumo. Off. Cassetta 22863 R UPI.

MACCHINE maglieria «Dubied» svizzera N. 5, 8, 10, 12 ottimo stato vendonsi eventualmente anche intera azienda. Telef. 26949. 66655 R

MAGAZZINO telefono capitale cerco combinazione redditizia. Cass. 22856 R UPI.

MAGAZZINO arredato settanta metri, vendesi. Tarabochia, telefono 80-73, lunedì. 66687 R

MAGAZZINO rigattiere cerco combinazione eventualmente cedesi. Cassetta 13086 R UPI.

MAGAZZINETTO vuoto per laboratorio anche uso abitazione, periferia, vendesi. Rivolgersi Revoltella 24, orologiaio. 66670 R

NEGOZIO olio, aceto, sapone, vini. NEGOZIO uova ingrosso, minuto possibilità estensione licenza cedesi; Alabarda, Spiridione 6. 66662 R

OSTERIA con giardino avviatissima vendesi prontamente. Cass. 22873 R UPI.

POSSIDENTE immobili disposto avvallare finanziamento 2.000.000 impresa commerciale già avviata, oppure intervenire contante equivalente, largo margine, cercasi. Cassetta 22888 R UPI. 22888 R

RISTORANTE ottima posizione centro affittasi oppure vendesi causa malattia. Telefonare 97102. 66647 R

SOCIO cerco per allestimento cine disponga 7.000.000 lire. Offerte Cassetta 228866 R UPI.

URGE 1 milione e mezzo garanzia forte interesse 2 mesi. Cass. 22879 R UPI.

VECCHIA ditta industria commercio cerca socio collaboratore per amministrazione, apporti 3 milioni- ripiazzamento socio uscente. Offerte Cassetta 22862 R UPI.

VENDESI a Udine Cine-teatro invernale estivo, compreso stabile 23.000.000 trattabili. Cass. 22866 R UPI.

VENDO importante industria città veneta, oppure cerco socio capitale minimo 15.000.000, forte reddito, valore complessivo 28.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 33-60, Udine. 6067 R

1.000.000 cerco, garanzia, oppure mi associerei maggiori capitali lavoro redditizio. Cass. 22882 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ALLOGGI 2 stanze, accessori, occupati, paraggi viale Sonnino, vende in condominio Cecovin. Gatteri 23, orario 15-16. 66568 S

APPARTAMENTO condominio libero 4 stanze garage zona signorile vendesi. Tel. 93013. 66583 S

CASA vendesi strada vecchia dell'Istria 268. Informazioni: Soncini 40. 66558 S

CASA semicostruita vendesi o affittasi a chi finanzia conclusione lavori. Bressan, commestibili, Lucinico. 000 S

CASA vendesi, 3 vani orto m.q. 302. Strada Guardiella 38. 66688 S

CASETTA 3 stanze accessori libera vendesi. Scala Santa 70, Roiano. 66587 S

CASETTA-ORTO acquisto (anche occupata). Indicare prezzo, luogo, metri. Cass. 22835 S UPI.

CASETTE con quartiere libero, Condomini liberi e occupati, Terreni, vendonsi «Alabarda», Spiridione 6. 6662 S

CONDOMINIO occupato due stanze cucina vendesi, mezzanino, presso Giardino Pubblico. Telefonare 26013. 46340 S

CONDOMINIO posizione centrica appartamenti occupati 5-6 stanze (ascensore riscaldamento centrale), nonchè pianoterra occupato 12 porte con saracinesca adatto negozi uffici vendonsi. Rivolgersi dalle 16 alle 18 Fonda, via Filzi 15. 66517 S

CONDOMINIO soleggiato, ascensore, riscaldam. autonomo, acquisto, scambiando con quartiere affittanza bloccata di 4 stanze, camerino, cucina in villa Roiano. Esclusi med. Tel. 26868. 66616 S

CONDOMINIO semilibero centralissimo I piano vendesi. Cassetta 22841 S UPI.

FONDO Viale Sonnino, 1300 mq. con sopraerette tettoie, vende Cecovin, Gatteri 23. 66570 S

EREDI svendono 450 mt. altezza, presso Como, cavaliere due laghi, magnifica villa divisibile 3 appartamenti ingressi indipendenti 32 vani, 8 cantine, vaste cucine, montacarichi, ambienti tappezzati stoffa, salone opera d'arte, tappezzato cuoio e oro, lussuosi accessori, terrazze, parco 5000 mq., garage, casa custode per 16.000.000 trattabili, sesta parte reale valore. «Alabarda», Spiridione 6. 66662 S

MAGAZZINO libero, asciutto, asfaltato, telefono, centrico, adatto deposito qualsiasi merce oppure laboratorio artigiano vendesi condominio. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2. Orario: 17-19. 66586 S

MAGAZZINO interno 40 mq. condominio sovrastante soffitta cedesi. Madonnina 28 trattoria. 66581 S

SANTA CROCE terreno al mare vicino porto entrata cammionabile Monfalcone mq. 4.417-45 al mq. duecento, vendesi. Cass. 22812 S UPI.

SETTEMILA metri terreno costruzioni via Navali vendesi anche a lotti consegna fine settembre. Telefonare N. 93328 dalle 17 alle 19. 66555 S

STABILE centrissimo, sette locazioni, vende lire 1.500.000 Cecovin, Gatteri 23. 66569 S

VENDO vicinanze via Rossetti 4 appartamenti occupati, casa nuova, vani 4-5 ciascuno, parchetti, bagno, termo, 2.200.000 ciascuno. Fontanini, Ufficio Affari, Manin n. 9, telef. 33-60. Udine. 6073 S

VILLA lussuosa, 6 vani più servizi, garage, orto, giardino. Rivolgersi Petri, Romans. 123 S

VILLA con terreno vicinanze Monfalcone Cormons acquisterei occasione. Indicare localit, prezzo. Cassetta 22833 S UPI.

VILLA Gradisca vendesi due appartamenti 4 stanze, bagno, cucina, veranda, garage, fienile, stalla, lavanderia, giardino, orto, posizione. Filosa, Cavana 7. 66560 S

VILLETTA acquistasi 4-5 vani. Cass. 22858 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 40

DOLOMITI Nova Levante, Hotel Posta, ogni confort, tennis. Riduzioni 20 agosto tutto settembre. 6024 T

PADOLA Cadore, Albergo Aiarnola, cucina ottima, settembre lire 1200 tutto compreso. 1619 T

VALDAORA (Pusteria) Dolomiti. Albergo Pervalle, boschi vitto abbondante 1300 tutto compreso, settembre 1150. 6068 T

U MATRIMONIALI L. 50

CINQUANTENNE vedovo impiegato conoscerebbe signorina o vedova sola massimo quarantaduenne anche nullatenente scopo matrimonio. Dettagliare Cass. 22830 U UPI.

CINQUANTENNE possidente desidera conoscere sola anche straniera adeguata posizione scopo matrimonio. Cass. 22855 U UPI.

QUARANTENNE giovanile con bambino, quartiere, sposerebbe signorina, signora età adeguata. Cassetta 22885 U UPI.

SETTENTRIONALE alto, snello, buona professione, sposerebbe pari condizioni massimo quarantasette, possibilmente quartierino, anche dintorni. Cassetta 22887 U UPI

VEDOVA quarantenne, sarta, quartiere, sposerebbe signore posizione. Cass. 13039 U UPI.

VEDOVA con appartamento cerca sessantenne scopo matrimonio. Cassetta 13062 U UPI.

VEDOVO commerciante presenza sposerebbe bella agiata. Cassetta 22897 U UPI.

30.ENNE semplice, casalinga, sposerebbe quarantenne, stesso rango. Cass. 22821 U UPI.

V DIVERSI L. 40

CHIROMANTE scientifica riceve dalle 10.30-12 dalle 15-19. Corso 31-III. Consultatela. 66541 V

CHIROMANTE grafologa radiestesista Selena, riceve feriali 18-20, Ginnastica 37, I. 66678 V